

Approvazione del Consiglio Comunale di Mantova	estremi
Parere A.T.S.	estremi
Parere A.R.P.A.	estremi
Approvazione Servizio cimiteriale TEA spa	estremi
Altri Enti interessati alla procedura	estremi

00	Febbraio 2016	Emissione	Zappaterra	Zandonella	Battistello	Basaglia
rev.	data	DESCRIZIONE	redatto	verificato	riesaminato	approvato

 <p>Tea gruppo Territorio energia ambiente spa</p>	<p>Sede legale: Via Taliercio, 3 - 46100 MANTOVA tel. 0376 4121 - fax 0376 412109 C.F. e P.I. 01838280202 R.I. Mantova 01838280202 R.E.A. 21253 C.C.I.A.A. Mantova http://www.teaspa.it</p>	<p>Certificazioni:</p>  	<p>SERVIZIO DI INGEGNERIA TEA SPA</p> <p>Via Taliercio, 3 46100 MANTOVA tel 0376 412300 fax 0376 412349 e-mail: direzione.tecnica@teaspa.it</p>
--	---	---	--

<p>COMMITTENTE</p>  <p>COMUNE DI MANTOVA PROVINCIA DI MANTOVA</p>	<p>N° COMMESSA</p> <p>T1F001602002 C101180</p> <p>NOME DEL FILE cartiglio_mantova_mod1.dwg</p>
---	--

<p>TITOLO PROGETTO</p> <p>PIANO CIMITERIALE (art. 6 del Reg. Regionale n° 6 del 9/11/2004 e s.m.i.)</p>	<p><input type="checkbox"/> STUDIO <input type="checkbox"/> PRELIMINARE <input type="checkbox"/> DEFINITIVO <input type="checkbox"/> ESECUTIVO <input type="checkbox"/> DIREZIONE LAVORI <input type="checkbox"/> AS BUILT <input checked="" type="checkbox"/> PIANIFICAZIONE DI SETTORE</p>
--	---

<p>TITOLO DOCUMENTO</p> <p>RELAZIONE STORICA SUL SISTEMA CIMITERIALE DI MANTOVA E SUI CIMITERI IN ARGOMENTO</p>	<p>N° DOCUMENTO</p> <p>C101180 EC REL AII.1-11</p> <table border="1"> <tr> <td>NOME TAVOLA</td> <td>MOD.</td> <td>REV.</td> </tr> <tr> <td>AII.11</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table> <p>SCALA</p>	NOME TAVOLA	MOD.	REV.	AII.11	1	1
NOME TAVOLA	MOD.	REV.					
AII.11	1	1					

<p>PROGETTISTI TEA SPA: COORDINATORE ing. Daniele Battistello TEA S.p.A Servizio di ingegneria via Taliercio, 3 46100 Mantova (MN)</p>	<p>PARTECIPAZIONE DIRETTA: arch. urb. Giovanni Zandonella Maiucco O.A. P.P.C. Mn n°226 ASSISTENTI DI PROGETTO: arch. FRANCO ZAPPATERRA O.A. P.P.C. Mn n°394 arch. DANIELE SPAZZINI O.A. P.P.C. Mn n°878</p>	<p>FORNITORE CONSULENZA SPECIALISTICA:</p>   <p>Studio Zandonella Malucco Architettura & Urbanistica Piazza Vittorio Emanuele, 5/1 46040 Monzambano (MN) www.zandonella.it</p> <p>Riferimento n° pratica studio 04/2014</p>
---	---	---

INDICE GENERALE

INDICE DELLE FIGURE

1 - *La situazione a Mantova tra XVIII e XIX secolo*

2 - *La lunga fabbrica del Monumentale: dal progetto di Ernesto Pirovano alla sua realizzazione*

2.1 - I concorsi del 1902 e 1904 e la variante semplificata del 1915-18

2.2 - La svolta razionalista degli anni Trenta

2.3 - Dall'inaugurazione ai nostri giorni: gli ampliamenti del secondo Novecento

3 - *L'Ossario-Monumento ai caduti della Grande Guerra*

4 - *Il Tempio Crematorio*

**ALLEGATO "A" - TAVOLE DELLE STRATIFICAZIONI E DEGLI AMPLIAMENTI DEL CIMITERO
MONUMENTALE DI MANTOVA**

ALLEGATO "B" - ELENCO DESCRITTIVO DELLE TOMBE E MANUFATTI STORICI E ARTISTICI

INDICE DELLE FIGURE

FIG.1 Tipo dimostrante l'area in cui trovasi il Cimitero Comunale fuori di Porta S. Giorgio prima del 1797, 13 giugno 1829, ASCMn, C.C. b.1, fasc.1

FIG.2 ASMn, Catasto Teresiano, c. LXXVI- LXXVII di Curtatone Mantovano. Individuazione dell'area ceduta alla Municipalità di Mantova dalla famiglia Compagnoni nel 1797

FIG.3 Pianta del cimitero fuori di S. Lazzaro, 1797, ASCMn, Tit. XIII.3.1 (1797-1810), fasc.1

FIG.4 Tipo del Comunale Cimitero e dei pezzi di terra circostanti, 23 luglio 1841. Individuazione delle previste espropriazioni dei fondi Sorregotti (arancione), Simonazzi (azzurro) e Susani (giallo), ASCMn, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1

FIG.5 Tipo planimetrico del Cimitero Comunale di Mantova. Individuazione della proprietà Sorregotti da acquistarsi , 9 settembre 1884, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

FIG.6 ASMn, Catasto Lombardo-Veneto, 22.Curtatone, f. 6-7

FIG.7 Prospetto esterno dell'attuale parte centrica del Cimitero Comunale di Mantova, 1887, ASCMn, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1

FIG.8 Vecchia fronte esterna del Cimitero Comunale di Mantova, 1886, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1

FIG.9 Fronte di un'edicola d'angolo esistente nel Cimitero Comunale di Mantova, prospetto e pianta, 1887, ASCMn, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1

FIG.10 Planimetria della parte settentrionale del vecchio Cimitero Comunale di Mantova, U.T. b.66 (ex 61 bis), fasc.66.3

FIG.11 Prospetto del progetto Immortalità di E.Pirovano (1° classificato). Sono indicate le parti di cui è composta la facciata

FIG.12 La parte centrale del prospetto per il nuovo Cimitero di Mantova di E.Pirovano

FIG.13 Foglio catastale VI di Curtatone, scala 1:2000, 1909, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

FIG.14 Nuova fronte del Cimitero di Mantova. Progetto di esecuzione in conformità di quello definitivo approvato dal Consiglio Comunale il 12 luglio 1916. Tavola 1. Pianta Generale, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1933)

FIG.15 Nuova fronte del Cimitero di Mantova. Progetto di esecuzione in conformità di quello definitivo approvato dal Consiglio Comunale il 12 luglio 1916. Tavola 2. Facciata generale verso lo stradale, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1933)

FIG.16 Nuova fronte del Cimitero di Mantova. Progetto di esecuzione in conformità di quello definitivo approvato dal Consiglio Comunale il 12 luglio 1916. Tavola 2. Facciata generale verso l'interno, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1933)

FIG.17 Ingressi del progetto semplificato per la nuova facciata del Cimitero della Città di Mantova, E.Pirovano, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

FIG.18 Mappa catastale di Curtatone, foglio VI, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

FIGG.19-20-21 Pianta degli ingressi e delle parti laterali estreme e medie, Veduta esterna delle parti laterali medie, estreme ed ingressi, Veduta interna delle parti laterali medie, estreme ed ingressi, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

FIGG.22-23-24 Pianta degli ingressi e delle parti laterali estreme e medie, Veduta esterna delle parti laterali medie, estreme ed ingressi, Veduta interna delle parti laterali medie, estreme ed ingressi, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

FIG.25 Nuova Fronte del Cimitero di Mantova. Pianta del porticato, ASCMn, U.T. b.65 (ex 61), fasc.65.1

FIG.26 Nuova Fronte del Cimitero di Mantova. Sezione H'-I', ASCMn, U.T. b.65 (ex 61), fasc.65.1

FIG.27 Nuova Fronte del Cimitero di Mantova. Sezione trasversale del corpo laterale medio, ASCMn, U.T. b.65 (ex 61), fasc.65.1

FIGG.28-29 Cimitero di Mantova. Pianta definitiva, Fronte interna, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

FIG.30 Cimitero della città di Mantova. Progetto di nuova facciata in forzata sostituzione di quella già eseguita, vincitrice del concorso del 1904 e premiata con Premio Reale d'Architettura nell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906. Pianta generale di tutti gli edifici della facciata, ASCMn, Ufficio Tecnico, b.67 (ex 62), fasc. 67.2

FIG.31 Cimitero della città di Mantova. Progetto di nuova facciata in forzata sostituzione di quella già eseguita, vincitrice del concorso del 1904 e premiata con Premio Reale d'Architettura nell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906. Facciata verso l'esterno del cimitero, ASCMn, Ufficio Tecnico, b.67 (ex 62), fasc. 67.2

FIG.32 Cimitero della città di Mantova. Progetto di nuova facciata in forzata sostituzione di quella già eseguita, vincitrice del concorso del 1904 e premiata con Premio Reale d'Architettura nell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906. Facciata verso l'interno del cimitero, ASCMn, Ufficio Tecnico, b.67 (ex 62), fasc. 67.2

FIGG.33-34 Ingresso della Novissima Fronte dall'esterno e dal viale interno

FIGG.35-36 Portico di nord-est esterno e interno

FIG.37 Fronte esterno dell'ala orientale, con trafori in pietra bianca lavorata

FIG.38 Fronte interna dell'ala orientale. Vista del corpo avanzato dell'ingresso

FIGG.39-40-41-42 Foto dell'epoca di costruzione della Novissima Fronte (anni '30), Foto Calzolari-Mantova, ASCMn, U.T. b.66 (ex 61 bis), fasc.66.5

FIG.43 Individuazione della casa del custode (in rosso) e della camera mortuaria (in giallo) all'interno del Cimitero di Mantova

FIG.44 Casa del custode del cimitero

FIG.45 La camera mortuaria e l'ufficio crematorio

FIG.46 Il viale centrale del cimitero fiancheggiato da piante dalla forma tronco-conica

FIG.47 Il piazzale interno all'ingresso con le siepi semicircolari

FIG.48 Progetto per l'ampliamento del Cimitero di Mantova, ASCMn, U.T. b.65 (ex 61), fasc.65.1

FIG.49 Individuazione delle gallerie costruite a delimitazione del monumentale est nel 1948 (in rosso), nel 1953-55 (in giallo) e quelle già realizzate (in grigio)

FIG.50 Portichetto di risvolto all'estremità orientale, di collegamento della fronte alla galleria 1948

FIG.51 Individuazione delle gallerie A e B e del porticato di raccordo costruiti a delimitazione del monumentale est nel 1957 (in rosso) e quelle già realizzate (in grigio)

FIG.52 Gallerie A e B nel Cimitero Comunale di Mantova

FIG.53 Individuazione delle gallerie C (in rosso) e E-F (in giallo) costruite a delimitazione del monumentale est negli anni '60 In grigio sono campite quelle già realizzate

FIG.54 Gallerie E e F nel Cimitero Comunale di Mantova

FIG.55 Zona D nel Cimitero Comunale di Mantova

FIG.56 Galleria C nel Cimitero Comunale di Mantova

FIG.57 Progetto per l'ampliamento del Cimitero di Mantova verso ovest, ASCMn, U.T. b.65 (ex 61), fasc.65.1

FIG.58 Campo monumentale ovest nel Cimitero Comunale di Mantova

FIG.59 Gallerie di delimitazione del campo monumentale ovest

FIG.60 Nuova struttura destinata alle tumulazioni nella parte sud-ovest del cimitero

FIG.61 Nuovo Crematorio nel Cimitero Comunale di Mantova

FIG.62 Individuazione della vecchia chiesetta all'interno del Cimitero Comunale degli Angeli in Comune di Curtatone, 1880, ASCMn, U.T. b.66, (ex 61 bis), fasc.66.2

FIG.63 Mausoleo-ossario per i Caduti in Guerra. Particolare dell'obelisco, ASCMn, U.T. b.64, (ex 60)

FIG.64 Ossario-monumento ai Caduti della Grande Guerra

FIG.65 Ossario-monumento ai Caduti della Grande Guerra in posizione dominante nel Cimitero Monumentale di Mantova

FIG.66 Cripta sotterranea dell'Ossario-monumento ai Caduti della Grande Guerra

FIG.67 Tempio Crematorio da erigersi nel Cimitero Comunale di Mantova, prospetto principale, fianco, pianta, 1887, ASCMn, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1

FIG.68 Individuazione del vecchio crematorio (C) in linea con il nuovo Ossario (O) e in asse con l'ingresso

FIG.69 Individuazione del Nuovo Tempio Crematorio di Mantova, a sud-est in posizione decentrata

FIG.70 Mantova. Progetto di Crematorio, prospetto, ASCMn, U.T. b.68 (ex 63), fasc.63.1

FIG.71 Tempio Crematorio di Mantova. Vista generale

1. LA SITUAZIONE A MANTOVA TRA XVIII E XIX SECOLO

Prima di affrontare la lunga e complessa vicenda storica relativa alla modernizzazione e alle trasformazioni che interessarono il Cimitero Monumentale di Mantova nel corso degli ultimi cento anni, è sembrato fondamentale contestualizzare l'opera all'interno del clima di novità e modernizzazione portato nell'Ottocento dalle riforme illuministiche e napoleoniche, anche in tema di pratiche funerarie.

Per dare un'idea di quella che era la situazione precedente i lavori della nuova fabbrica, bisogna ricordare che fin dai secoli XI e XII era usanza che i notabili e i religiosi trovassero riposo dentro le chiese (ad es. vi era un *cemeterium* dentro il Monastero di S. Andrea), mentre la maggior parte della popolazione era posta nei vecchi cimiteri presso le cinque parrocchie cittadine di S. Leonardo, S. Gervasio, S. Giacomo, Ognissanti e S. Apollonia. Anche i militari e gli ebrei avevano un'area di sepoltura definita e, in particolare, venivano sepolti in due aree distinte presso la parrocchia di S. Caterina, nell'area di Porto Catena, presso la quale esisteva anche una fossa comune.

Quando, a partire dalla fine del Settecento (1790), si impose la necessità di realizzare un cimitero pubblico extraurbano per la città di Mantova che concentrasse tutti quelli parrocchiali in un unico spazio, più igienico ed economico, si scelse un appezzamento del Monastero di S. Vito, fuori Porta S. Giorgio, a nord di Mantova (FIG. 1).

Questa situazione durò fino al 1797, quando il governo francese allora presente, decise di chiudere il cimitero presso S. Vito, in quanto non rispondente alle nuove norme igienico-edilizie: fu acquistata allora *"... una pezza di terra ad uso Cimitero Civile e Militare ... fuori di Porta Pradella nella strada detta degli Angeli distante un miglio dalla città"* posta nel territorio di S. Lazzaro, lungo la via per Cremona (FIG. 2). E' da questo momento in poi che a Mantova vengono gettate le basi per il Cimitero Monumentale che noi conosciamo; le successive modifiche ed ampliamenti, l'acquisto via via di nuovi terreni e la costruzione della nuova fronte e del nuovo recinto, ebbero inizio proprio da questo appezzamento di terra, il cosiddetto "cimitero dei francesi", originariamente di "31 pertiche e 5 tavole di aratorio vitato": era costituito da un recinto in muratura coperto di coppi, con due pilastri posti all'ingresso e un portone in rovere; lungo il perimetro dovevano essere inoltre collocati due locali quadrati di servizio, con annesso un portico, e la strada di accesso doveva essere ricoperta e pareggiata con sabbia granita (FIG. 3).

Nel corso di tutto l'Ottocento furono apportate successive modifiche all'appezzamento di S. Lazzaro e, soprattutto, venne ampliato lo spazio per le sepolture tramite l'esproprio di altri terreni delle famiglie confinanti (es. Compagnoni, Sorregotti, Simonazzi, Susani, FIGG. 4-5-6); fu per questo che solo dopo parecchi anni si cominciò a parlare di un nuovo progetto per il Cimitero di Mantova, allo scopo di dare decoro e prestigio alla città, così come le altre vicine stavano facendo e i suoi cittadini desideravano.

Dopo una lunga serie di interventi “minori”, nel 1886 l’Ufficio tecnico comunale propose di intervenire per dare grandiosità al lato del muro di cinta che dava verso la strada Mantova-Cremona per 165 m di lunghezza, lasciando invece anonimi gli altri tre lati. Questo progetto si rifaceva ai caratteri neomedievali già utilizzati nel Monumentale di Milano ed era caratterizzato da una parte centrale tripartita delimitata da una cornice orizzontale nelle due partiture laterali, e con coronamento “a capanna” in quella al centro, nonchè da due edicole d’angolo in testata (FIGG. 7-8-9-10).

Solo dopo le travagliate vicende del Concorso questa facciata venne sostituita da quella “novissima” in stile razionalista.

FIG.1 Tipo dimostrante l’area in cui trovatisi il Cimitero Comunale fuori di Porta S. Giorgio prima del 1797, 13 giugno 1829, ASCMn, C.C. b.1, fasc.1



FIG.2 ASMn,
 Catasto
 Teresiano, c.
 LXXVI- LXXVII di
 Curtatone
 Mantovano.
 Individuazione
 dell'area ceduta
 alla Municipalità
 di Mantova dalla
 famiglia
 Compagnoni nel
 1797



FIG.3 Pianta del
 cimitero fuori di
 S. Lazzaro, 1797,
 ASCMn, Tit.
 XIII.3.1 (1797-
 1810), fasc.1

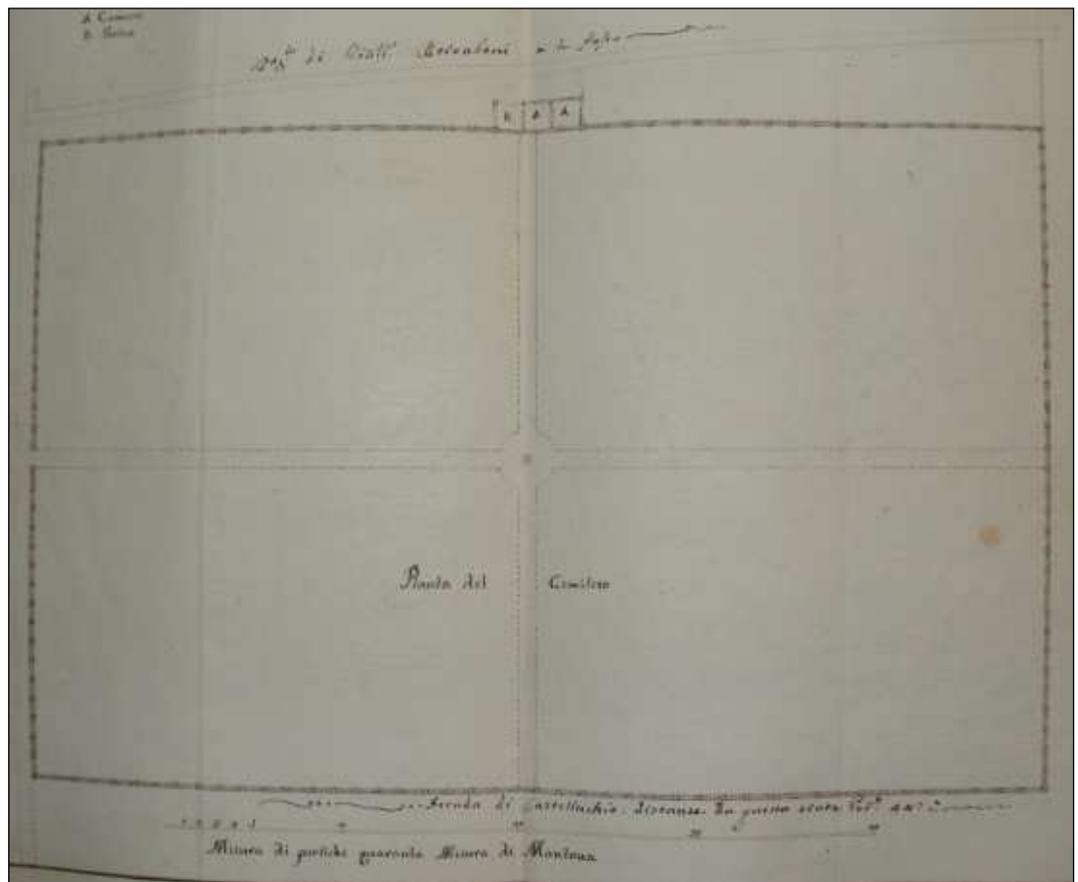


FIG.4 Tipo del Comunale Cimitero e dei pezzi di terra circostanti, 23 luglio 1841. Individuazione delle previste espropriazioni dei fondi Sorregotti (arancione), Simonazzi (azzurro) e Susani (giallo), ASCMn, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1



FIG.5 Tipo planimetrico del Cimitero Comunale di Mantova. Individuazione della proprietà Sorregotti da acquistarsi , 9 settembre 1884, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

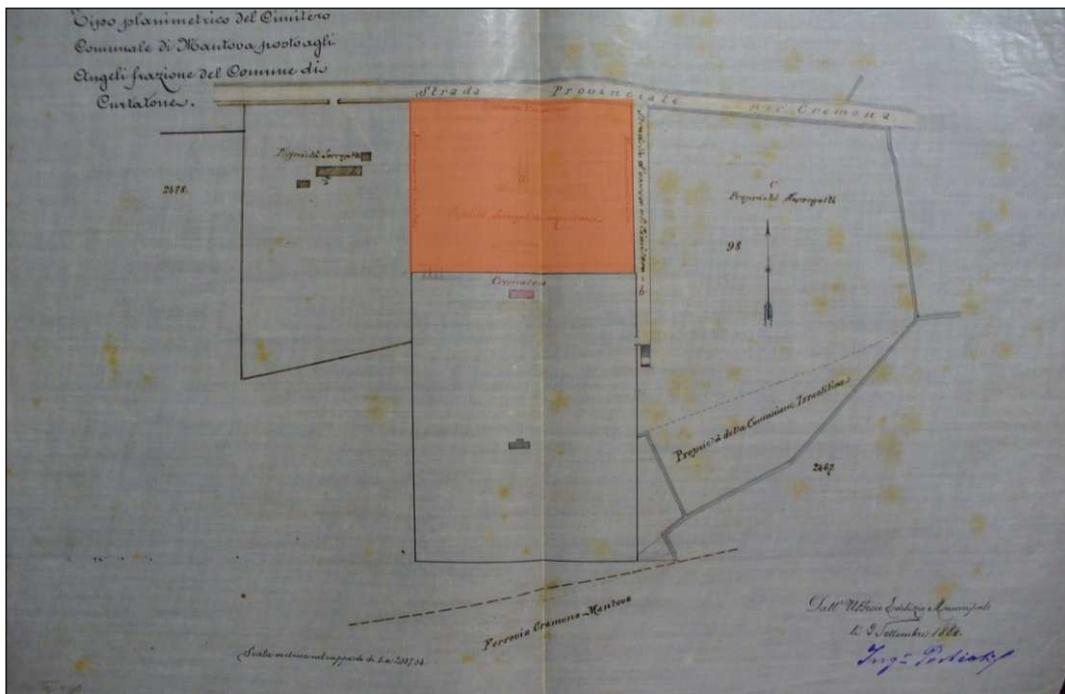




FIG.6 ASMn, Catasto Lombardo-Veneto, 22.Curtatone, f. 6-7

FIG.7 Prospetto esterno dell'attuale parte centrica del Cimitero Comunale di Mantova, 1887, ASCMn, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1



FIG.8 Vecchia fronte esterna del Cimitero Comunale di Mantova, 1886, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1

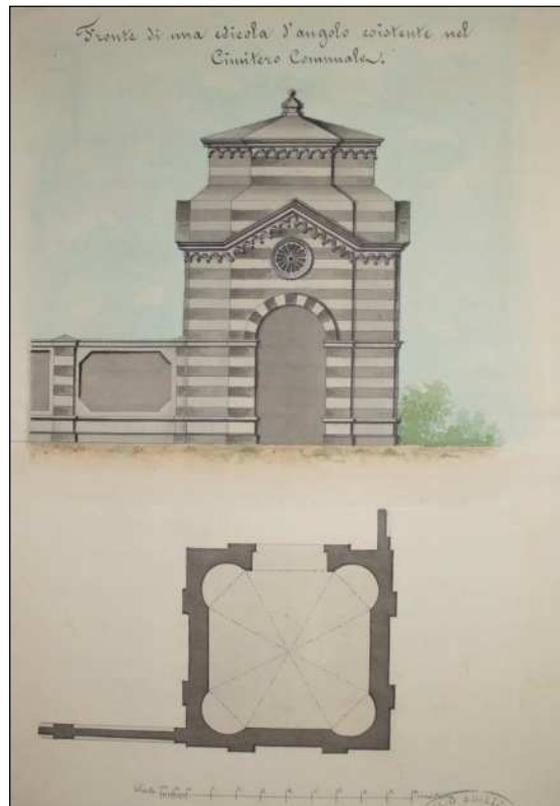




FIG.9 Fronte di un'edicola d'angolo esistente nel Cimitero Comunale di Mantova, prospetto e pianta, 1887, ASCMn, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1

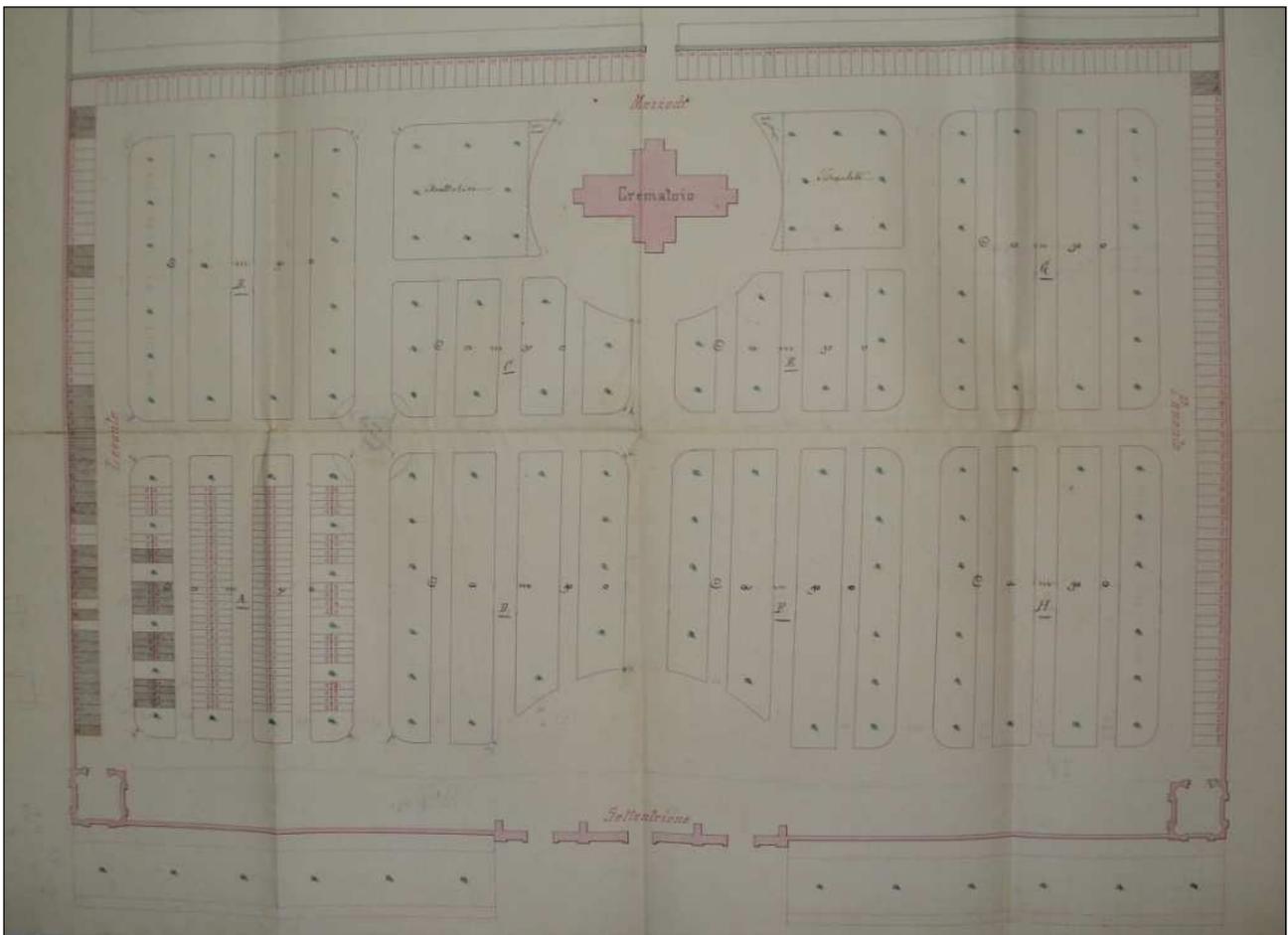


FIG.10 Planimetria della parte settentrionale del vecchio Cimitero Comunale di Mantova, U.T. b.66 (ex 61 bis), fasc.66.3

2. LA LUNGA FABBRICA DEL MONUMENTALE: DAL PROGETTO DI ERNESTO PIROVANO ALLA SUA REALIZZAZIONE

2.1 I concorsi del 1902 e 1904 e la variante semplificata del 1915-18

Agli inizi del Novecento, in un clima di grande fermento e di grandi interventi pubblici che avevano lo scopo di modernizzare le città italiane rispetto alle nuove tendenze artistiche del XX secolo, anche Mantova venne interessata da una serie di concorsi pubblici, tra cui spiccò per complessità e durata il “Concorso per un progetto di fabbricati da erigersi in corrispondenza alla fronte e nell’interno del Cimitero Comunale di Mantova”. Esso aveva lo scopo primario di intervenire sul recinto ottocentesco in stile neomedievale lombardo, considerato non più attuale, come *“un’alta muraglia frastagliata alla sommità secondo il profilo di una brutta architettura, arieggiante il trecentesco, ...”*.¹

Il concorso, bandito una prima volta nel 1901-02, non portò a nessun vincitore né alla decisione del Consiglio Comunale di far eseguire nessuno dei progetti in gara, tanto che tra il 1903 e il 1904 si ritenne necessario procedere ad un secondo bando, opportunamente modificato rispetto al precedente: i fabbricati che costituivano la facciata dovevano avere la fronte normale al viale (strada per Cremona, ora SS.10), adeguatamente distanziati da esso per consentirne una comoda vista da lontano; essi potevano, però, essere disposti in modo movimentato, con corpi più avanzati rispetto ad altri; il fabbricato principale doveva contenere un grande atrio a uno o tre ingressi, l’alloggio del custode, le sale di necropsia e osservazione, un ufficio di sorveglianza e contabilità municipale, le gallerie con i colombari e le tombe sotterranee, i porticati verso l’interno del cimitero muniti di colombari e nicchie per tombe di famiglia; le due edicole alle estremità della fronte, di cui una ad uso famedio e una per le urne cinerarie, dovevano essere studiate in modo tale da permettere la continuazione della fronte sui fianchi e sul lato opposto del cimitero. Fu previsto, inoltre, che l’importo totale delle opere non avrebbe dovuto superare le 500.000£. Solo successivamente, fu concesso ai concorrenti di collocare liberamente gli ingressi, il famedio e il tempio cinerario, senza imporre loro un’ubicazione obbligatoria.

Tra i progetti partecipanti, anche se non ritenuto dalla Commissione meritevole di premio né di menzione vi fu *Immortalità*, opera dell’Arch. Ernesto Pirovano, già vincitore negli anni precedenti del primo premio al concorso per il Cimitero Unico di Bergamo e ancora per molti anni impegnato nella sua costruzione. La fortuna del Pirovano fu che, a causa delle polemiche suscitate dalle scelte della Giuria, che aveva premiato

¹ L’*“Edilizia Moderna”* (1907), XVI, n.5, p.29

altri progetti, venne invalidato il concorso, e la nuova Commissione ritenne *Immortalità* degno di nota e conferì al suo autore il primo premio di 3.000£² :

*“Lo stile, che non è una diretta derivazione degli stili del passato, che non è una faticosa ricerca del nuovo, esce dall’animo dell’artista; tutte le forme dell’architettura si immedesimano nel materiale che l’artista si propone di adoperare, sicché ne deriva una efficace e persuasiva unità di aspetto. La pianta è pur semplice e spontanea...”*³

Due degli aspetti positivi che erano stati espressamente sottolineati dal bando e che ben pochi progetti avevano raggiunto fu *“la bontà del partito architettonico adottato nei riguardi dell’effetto prospettico per la visione dell’edificio rispetto alla strada su cui deve fronteggiare”*, nonché l’economicità dell’opera, che secondo la perizia tecnico-finanziaria non avrebbe dovuto oltrepassare la cifra prescritta dal programma.⁴

Il progetto, sulla base del quale il Consiglio e la Giunta Comunale diedero automaticamente l’incarico all’Arch. Pirovano di redigere gli esecutivi per l’effettiva realizzazione dell’opera⁵, era caratterizzato dalla semplicità delle linee e dalla grandiosità delle masse di stile *“lombardo milanesamente modernizzato”*, con una mediazione tra tradizione e modernità, tra eclettismo e liberty: a questa duplicità sono legati i volumi giustapposti che creano effetti molto scenografici, la forte volumetria della torre centrale, la pesantezza e staticità della struttura, alla quale sono stati applicati apparati decorativi e simbolici che tendono a diventare un tutt’uno con essa. La superficie liscia della muratura era infatti stata pensata come una massa da tagliare e arricchire con intarsi nella pietra.

L’elemento di maggior forza era senz’altro l’ingresso monumentale, più elevato rispetto al resto del recinto sacro, e sovrastato da una massiccia torretta con funzione di famedio: essa doveva essere illuminata da due oculi e coronata da due sarcofagi, raggiungibile tramite due imponenti scalinate a tenaglia con decori di putti preganti sui parapetti, e visibile prospetticamente dalla strada, in modo che si esaltasse la sua monumentalità e la sua funzione di *“passaggio”* verso la città dei morti.

² I membri della nuova Commissione furono l’Arch. Camillo Boito, professore all’Accademia di Belle Arti di Brera, l’Arch. Gaetano Moretti di Milano (tornato a Mantova dopo due anni dal primo Concorso del 1902), e l’Ing. Attilio Muggia di Bologna (n.d.a.).

³ *Relazione della Commissione Tecnica per l’esame dei progetti per la fronte e l’interno del Cimitero di Mantova. Mantova, 20 settembre 1904.*
ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1901-1908)

⁴ Cfr. nota 3

⁵ *Aggiudicazione ad Ernesto Pirovano da parte del Consiglio Comunale di Mantova del primo premio al concorso artistico per la facciata del Cimitero. Mantova, 31 ottobre 1904.*
ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1901-1908), PG. 90/6416/04
“Esito del concorso per la facciata del Cimitero” (Consiglio Comunale, seduta di giovedì 31 ottobre 1904), *“La Gazzetta di Mantova”*, XLII, n.298, 1 novembre 1904

A fianco delle rampe erano stati previsti anche due ingressi coperti più bassi, accessibili tramite alcuni gradini in esatta corrispondenza con quelli centrali, mentre, a circa metà delle parti laterali della facciata, erano previsti due atri di accesso per le carrozze al camposanto.

Le torrette angolari di testata dovevano essere collegate all'ingresso monumentale mediante un muro di cinta a gradoni, all'interno del quale erano previste ampie gallerie con antistanti porticati e pseudo-porticati, nei quali dovevano trovare posto i loculi, illuminati da una serie di trafori geometrici realizzati sulla parete esterna.

Dall'interno del recinto era previsto che l'immagine che i visitatori avrebbero dovuto avere dovesse essere identica a quella esterna, almeno per quel che riguardava il famedio ed il vestibolo d'ingresso, che continuavano così a rimanere visibili da ogni punto del camposanto (FIGG. 11-12).

Fu così che l'architetto milanese iniziò subito ad impegnarsi nel compimento dell'incarico assegnatogli, studiando graficamente il progetto e compilando le relative relazioni a partire dallo stesso 1904, spesso senza avere una risposta diretta e puntuale da parte del Comune, tanto che fu necessario attendere quindici anni prima dell'effettiva apertura del cantiere.

In quegli anni le uniche azioni compiute da parte della Municipalità furono, ancora una volta, gli espropri di alcuni terreni limitrofi per la costruzione di un nuovo viale di accesso al cimitero, che a quel tempo fiancheggiava il recinto ad est, consentendone un ingresso laterale (FIG. 13): sembrava, infatti, che il Comune avesse l'intenzione di cambiare orientamento alla facciata, rivolgendola verso la città, ma nulla di ciò fu fatto.

Con il trascorrere degli anni, senza che fosse dato effettivo inizio ai lavori di edificazione, cominciarono a farsi sentire i primi problemi di spazio, visto che l'area per le sepolture private (data dal Comune in concessione perpetua) andava rapidamente riducendosi; inoltre, anche la situazione igienico-sanitaria in cui il cimitero verteva era sempre più problematica, tanto che si rendeva estremamente urgente intervenire sulla nuova fronte. Davanti a queste richieste e necessità, il Pirovano rispose perentoriamente, presentando un nuovo progetto, in realtà variante semplificata dello stesso, elaborata in un decennio, tra il 1905 ed il 1915.

La necessità di modificare parzialmente il proprio primo progetto, al quale l'architetto rimase sempre legato, derivava da alcune osservazioni mossegli dai tecnici comunali, che riguardavano tanto il lato artistico (la "pratica odierna" era infatti cambiata rispetto a dieci anni prima), che pratico, che soprattutto quello finanziario, che aveva creato i maggiori ostacoli in quegli anni all'inizio della fabbrica.

Egli puntò soprattutto l'attenzione sull'allargamento dell'area e sulle modifiche previste per le parti laterali estreme e per l'ingresso, che non sarebbe più dovuto avvenire attraverso il vestibolo centrale, ma da due accessi all'estremità della facciata, disposti in angolo in senso diagonale, in modo da collegare meglio la fronte alle gallerie e ai portici che in futuro sarebbero stati costruiti sui fianchi e sul fronte retrostante. Per

realizzare i nuovi accessi, in un primo tempo lasciati scoperti e solo in seguito trasformati in un “portichetto coperto”, il Pirovano eliminò dal progetto le cappelle di testata.

L’accesso vero e proprio in realtà sarebbe avvenuto solo dall’ingresso di levante, quello rivolto verso Città, mentre l’ingresso monumentale al centro sarebbe servito per occasioni particolari.

Oltre a ciò il Pirovano provvide a modificare l’apparato decorativo, ormai superato rispetto al gusto artistico dei primi del ‘900, semplificando le linee e le forme, rese più geometriche e più misurate, e dando un risalto maggiore alla tematica religiosa (FIGG. 14-15-16-17).

Queste semplificazioni del progetto, apportate principalmente alle parti laterali, oltre a far diminuire complessivamente la spesa, avrebbero permesso di accrescere la rendita, dato che venne aumentato il numero di colombari, ossari e tombine da vendere ai privati a prezzo conveniente; con le entrate ricevute, si sarebbe potuto costruire l’opera per gradi, in più tempi, aspettando di raccogliere il denaro necessario e senza richiedere prestiti.

Anche se il progetto così semplificato fu approvato dalla Prefettura di Mantova, dall’Ufficio del Genio Civile e, non da ultimo, dal Consiglio Comunale il 12 luglio 1916, solo nel 1919 la fabbrica ebbe inizio. Prima, però, si procedette all’esproprio di diversi appezzamenti del fondo Palazzina di proprietà Viterbi, da destinarsi a vari usi, tra cui il terreno così descritto (FIG. 18):

“L’appezzamento di cui trattasi trovasi sul lato di levante del cimitero aderente al muro di cinta: è privo di fabbriche e di piantagioni, coltivato a prato stabile.

Viene ad essere identificato in Mappa col Mappale 137b Foglio VI.

Partendo dall’estremo angolo nord-est dell’appezzamento, volgendo verso mezzodì e percorrendo il perimetro fino ad arrivare al punto di partenza si trovano i seguenti confini: ragioni fratelli Sorregotti a metà fosso e queste stesse ragioni Viterbi Prof. Adolfo...

...ed infine il muro di cinta stesso del Cimitero.”⁶

Prima di tutto, si costruì un nuovo tratto di muro di cinta intorno ai lotti di espansione e, contemporaneamente, si passò alla costruzione della facciata, in modo da accelerare la realizzazione di nuove tombe da vendere ai privati, di cui si aveva sempre maggiore richiesta. Le prime campate erette, lasciate momentaneamente al grezzo e decorate in seguito (in attesa di tempi più favorevoli), furono tre campate laterali di pseudo-portico, poste all’estremità della fronte verso Mantova, subito seguite da altre quattro (FIGG. 19-20-21).

Le parti strutturali erano state previste in parte in cemento armato (fondazioni, architravi, rin fianchi delle volte, ...) e in parte in muratura mista di mattoni pieni e forati, nuovi e di riuso, con rivestimento in intonaco e asfalto naturale (specifico per la copertura delle volte e per le superfici verticali) ed esternamente in

⁶ Identificazione di un piccolo appezzamento di terra di compendio del Fondo Palazzina sotto Curtatone venduto dal Sig. Viterbi Ing. Prof. Adolfo al Comune di Mantova per ampliamento Cimitero. ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932), anno 1917

lastre di marmo (ceppo di Grè lavorato a martellina). Anche i pavimenti e le pareti interne dovevano essere rivestiti in marmi vicentini e porfido (Chiampo nelle diverse varietà, Rosso Verona, Rosso Asiago, Pietra di S.Gottardo, ...) mentre il tetto era ricoperto con lastroni sagomati di cemento armato di 6 cm di spessore medio; per lo scolo delle acque piovane erano previsti pluviali in ghisa, sfocianti in tombini in muratura coperti da piastre di cemento armato.

Una terza fase dei lavori ebbe inizio alla fine del 1922, secondo quanto previsto dalla Relazione Tecnica firmata dall'Ing. Aldo Badalotti per il Comune di Mantova, che prevedeva la costruzione *“del passaggio a scaglioni, della testata del portico aperto, di cinque campate di portico doppio che costituiscono una delle parti laterali medie della NUOVA FRONTE”*.⁷

Numerosi sono i disegni esecutivi redatti dall'Arch. Pirovano e spediti a Mantova nel 1924, accuratamente dettagliati e campiti in scala 1:50, che si trovano conservati presso l'Archivio Storico Comunale di Mantova (FIGG. 22-23-24-25-26-27).

Nonostante gli sforzi e la prodigalità dell'architetto, in quegli stessi anni cominciarono a serpeggiare delle idee di modifica e ridimensionamento di alcune parti del progetto (ad esempio, il già citato spostamento della facciata sul fronte est), che provocarono la strenua opposizione del Pirovano, legato alle prime versioni, sia per coerenza con l'idea vincitrice del concorso e già semplificata una volta, sia perché la costruzione era già stata in parte eretta e non sarebbe stato opportuno cambiarla.

Anzi, egli ribadiva che fosse necessario e conveniente iniziare subito i lavori di costruzione dell'ala simmetrica a quella già eseguita (ala ovest), in quanto, essendo la più ricca di colombari, sarebbe stata più redditizia e avrebbe permesso di colmare il deficit accumulato fino ad allora, assicurando la completa esecuzione dell'opera senza bisogno di altri speciali concorsi finanziari. La posizione del Pirovano fu convincente a tal punto che, in breve tempo, nel 1926 venne appaltata la costruzione delle prime quattro campate ovest di pseudo-porticato, simmetriche a quelle già realizzate, e nel 1927 la realizzazione della quinta (FIGG. 28-29).

I tempi per prendere le decisioni e per eseguire i lavori erano, infatti, diventati molto stretti, dato che il Comune di Mantova riteneva che, nel corso dei dieci anni seguenti, e cioè fino alla fine del 1936, il progetto semplificato del Pirovano avrebbe dovuto essere completamente terminato.

⁷ *Progetto di costruzione della Nuova Fronte del Cimitero Comunale di Mantova. Lavori da eseguire in un terzo periodo. Relazione Tecnica. Mantova, 5 dicembre 1922.*
ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932), PG. 245/27

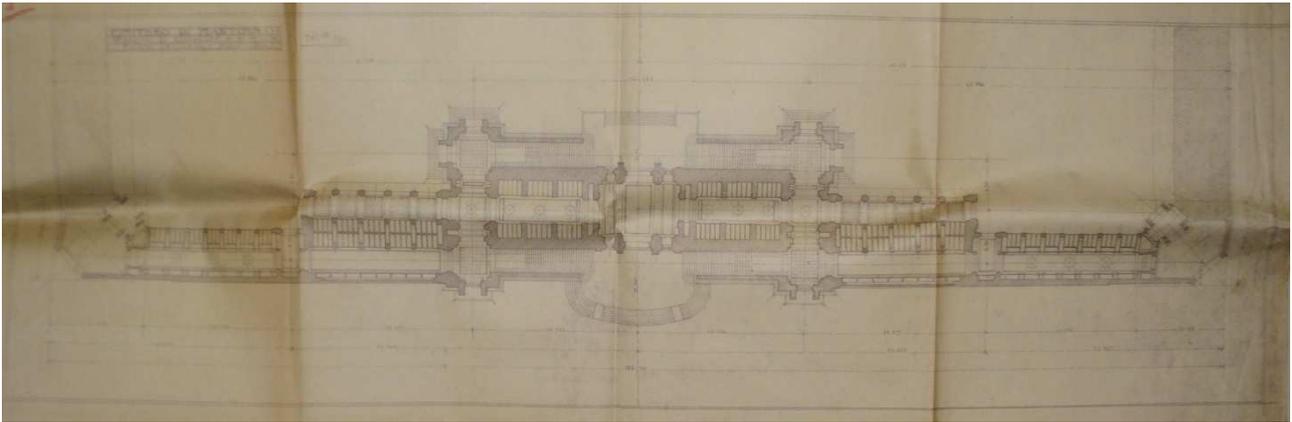


FIG.14 Nuova fronte del Cimitero di Mantova. Progetto di esecuzione in conformità di quello definitivo approvato dal Consiglio Comunale il 12 luglio 1916. Tavola 1. Pianta Generale, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1933)

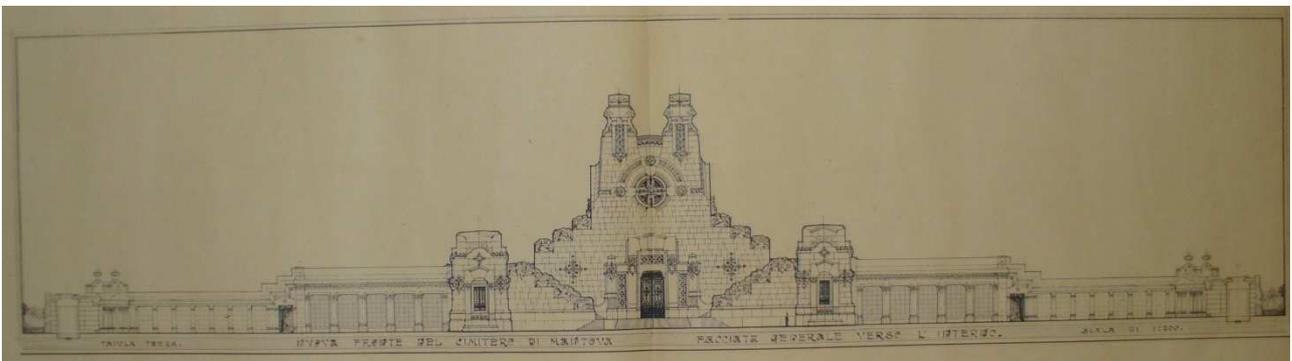


FIG.15 Nuova fronte del Cimitero di Mantova. Progetto di esecuzione in conformità di quello definitivo approvato dal Consiglio Comunale il 12 luglio 1916. Tavola 2. Facciata generale verso lo stradale, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1933)

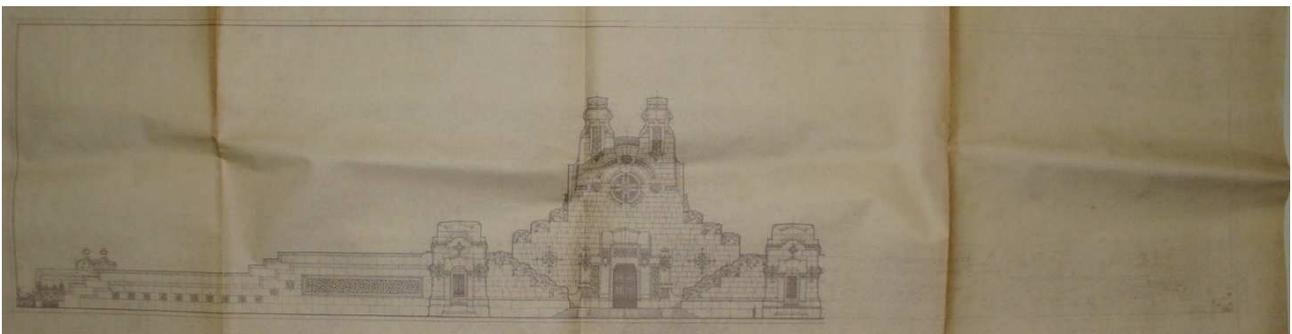


FIG.16 Nuova fronte del Cimitero di Mantova. Progetto di esecuzione in conformità di quello definitivo approvato dal Consiglio Comunale il 12 luglio 1916. Tavola 2. Facciata generale verso l'interno, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1933)

FIG.17 Ingressi del progetto semplificato per la nuova facciata del Cimitero della Città di Mantova, E.Pirovano, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)

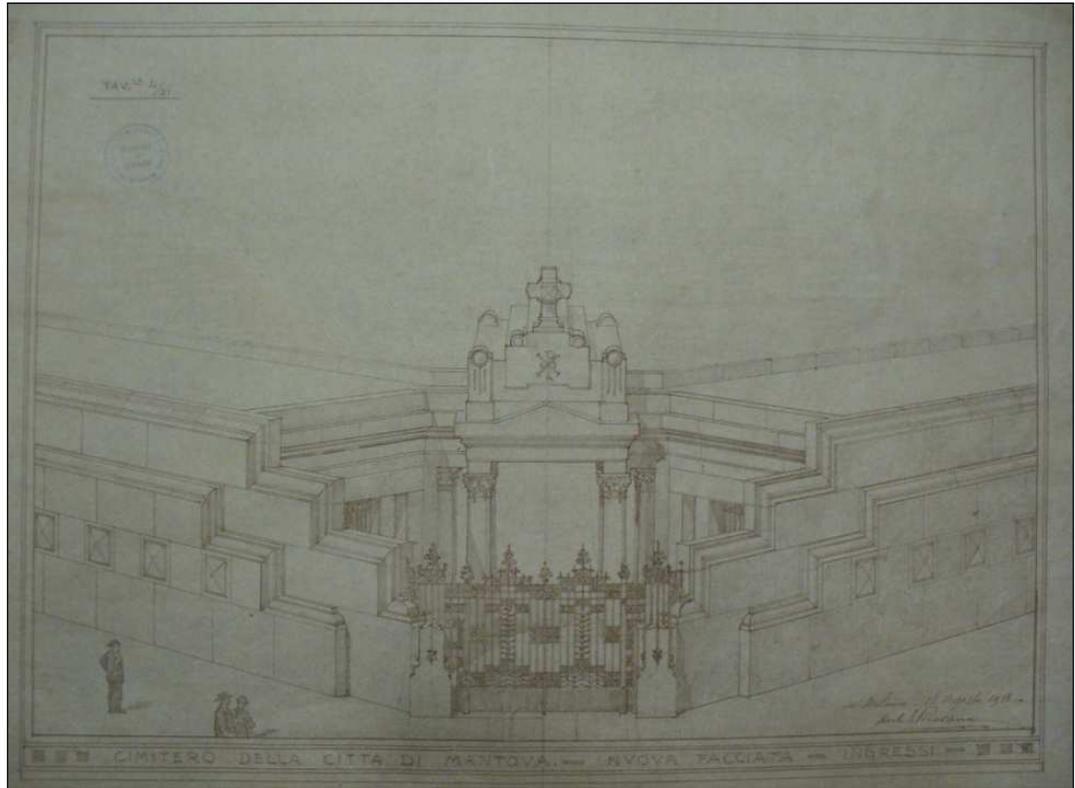
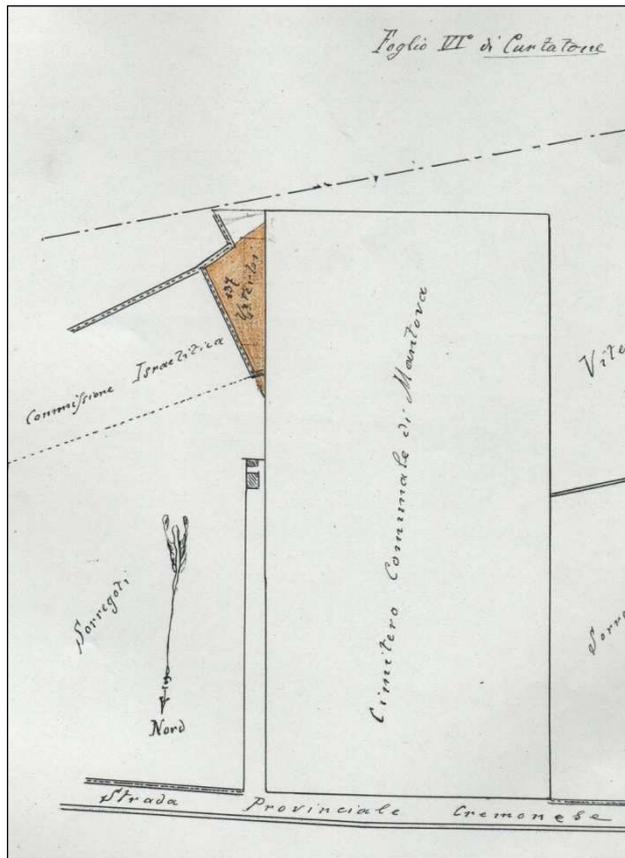
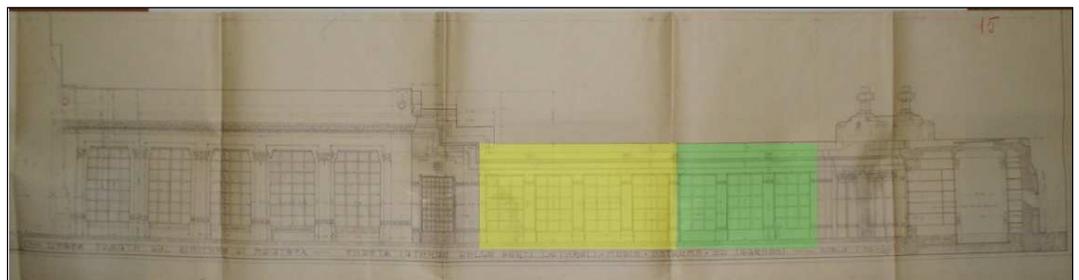
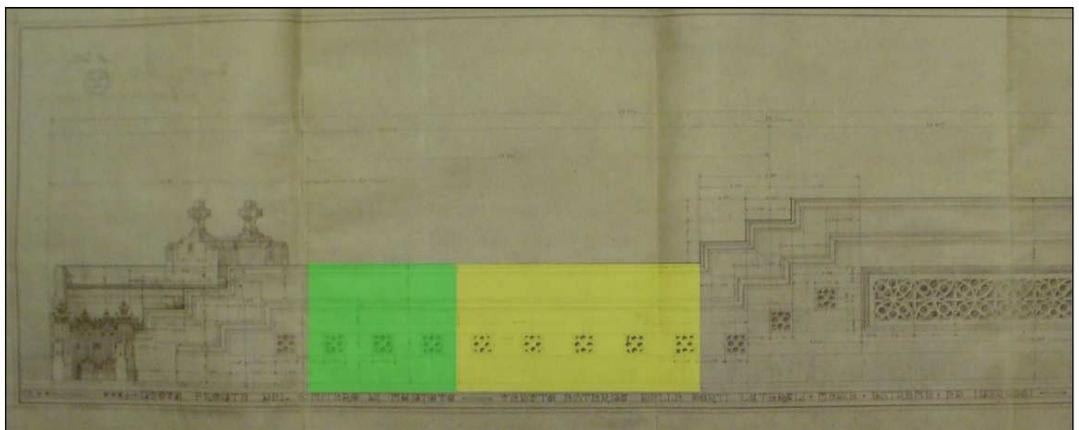
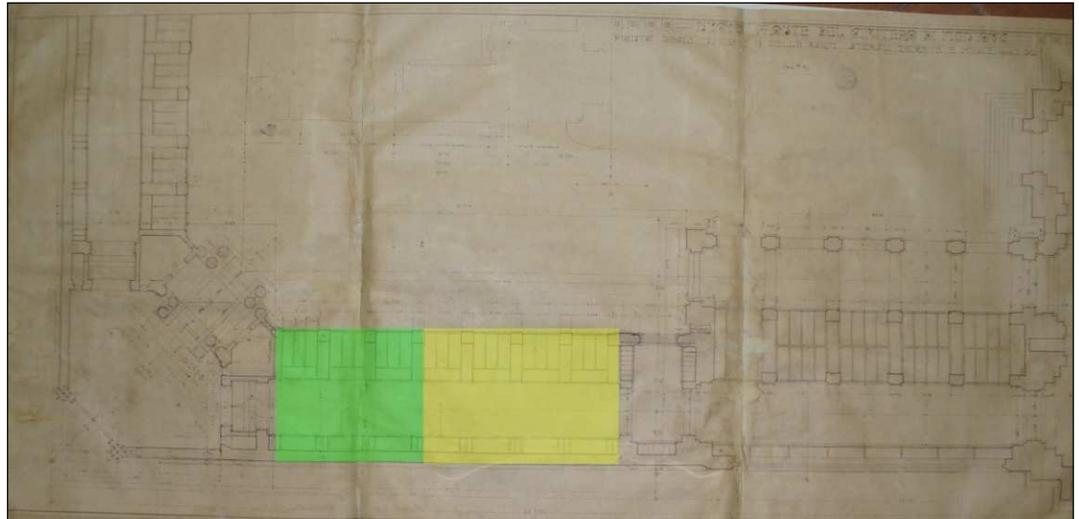


FIG.18 Mappa catastale di Curtatone, foglio VI, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932)



FIGG.19-20-21
Pianta degli ingressi e delle parti laterali estreme e medie, Veduta esterna delle parti laterali medie, estreme ed ingressi, Veduta interna delle parti laterali medie, estreme ed ingressi, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932). In verde sono indicate le prime 3 campate costruite (1° fase), in giallo le 4 successive (2° fase)



FIGG.22-23-24
 Pianta degli ingressi e delle parti laterali estreme e medie, Veduta esterna delle parti laterali medie, estreme ed ingressi, Veduta interna delle parti laterali medie, estreme ed ingressi, ASCMn, Sezione novecentesca, cat. IV.14.1 (1909-1932). In blu è indicato il 3° lotto di lavori previsti (cinque campate di portico doppio, passaggio a scaglioni, testata di portico aperto poi non realizzato), mentre in verde e giallo quelli già iniziati

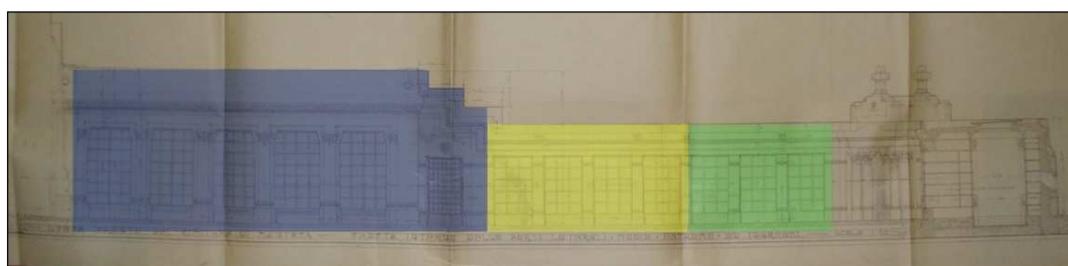
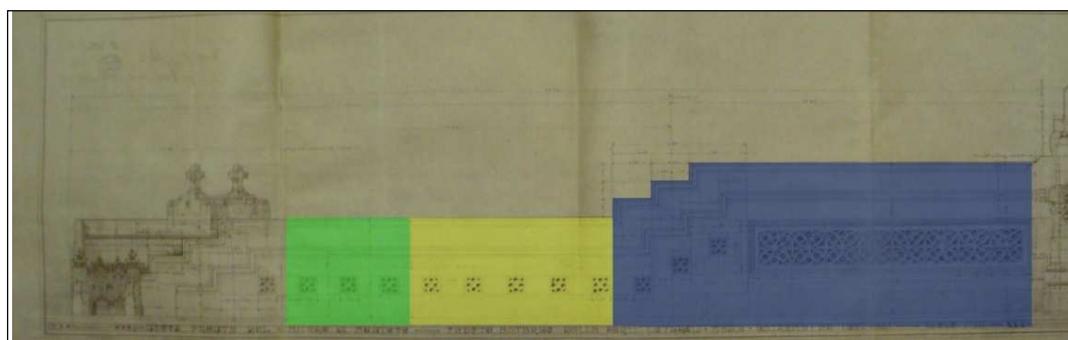
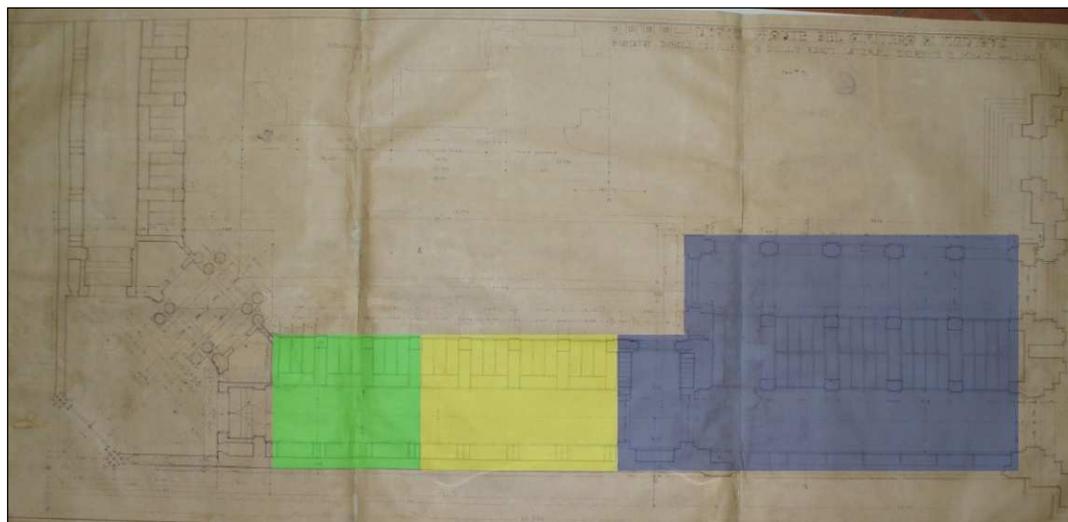


FIG.25 Nuova Fronte del Cimitero di Mantova. Pianta del porticato, ASCMn, U.T. b.65 (ex 61), fasc.65.1

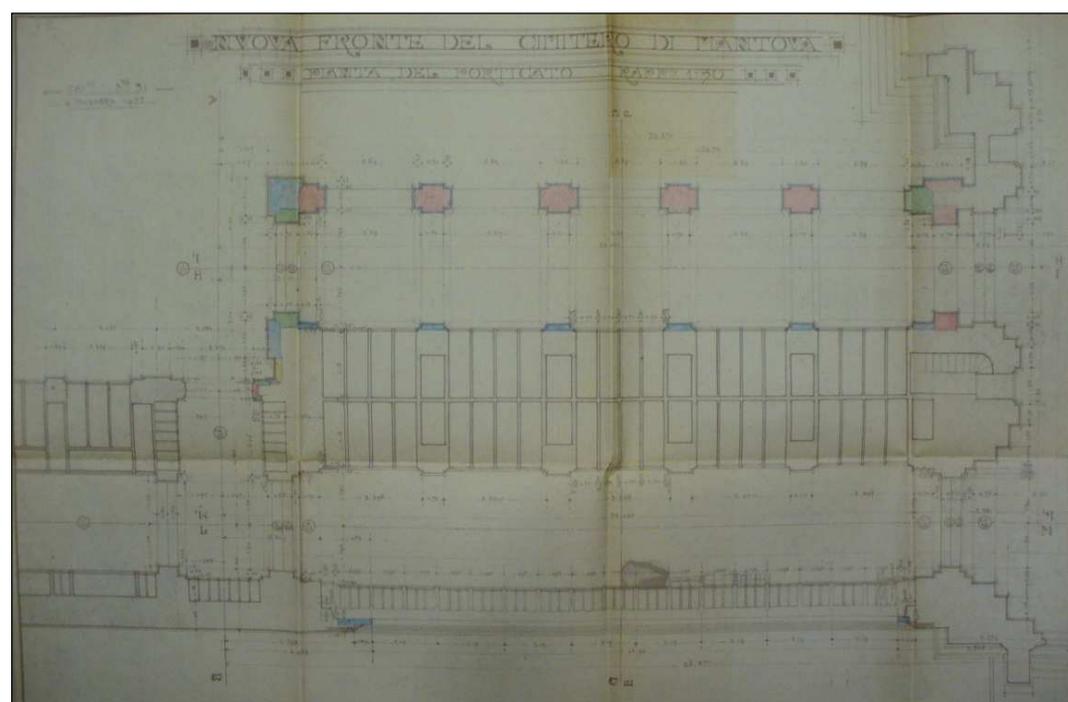


FIG.26 Nuova
Fronte del
Cimitero di
Mantova.
Sezione H'-I',
ASCMn, U.T.
b.65 (ex 61),
fasc.65.1

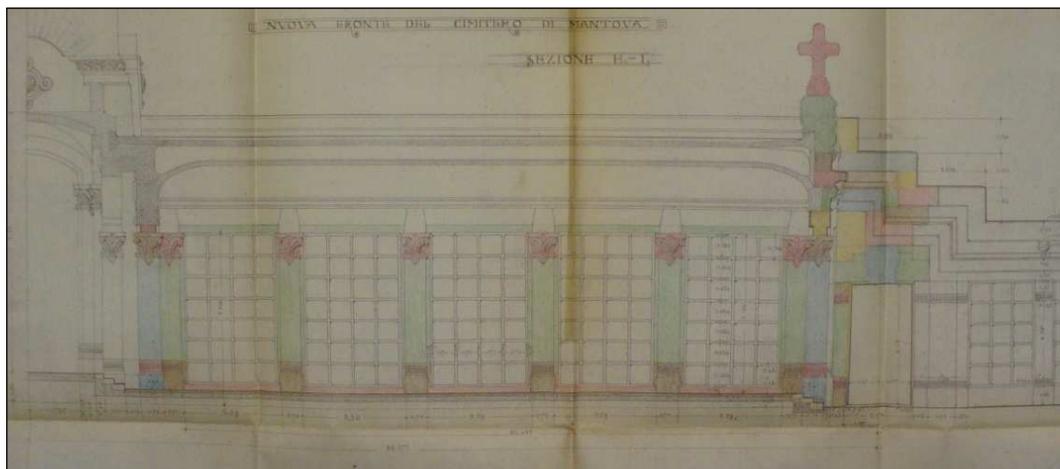
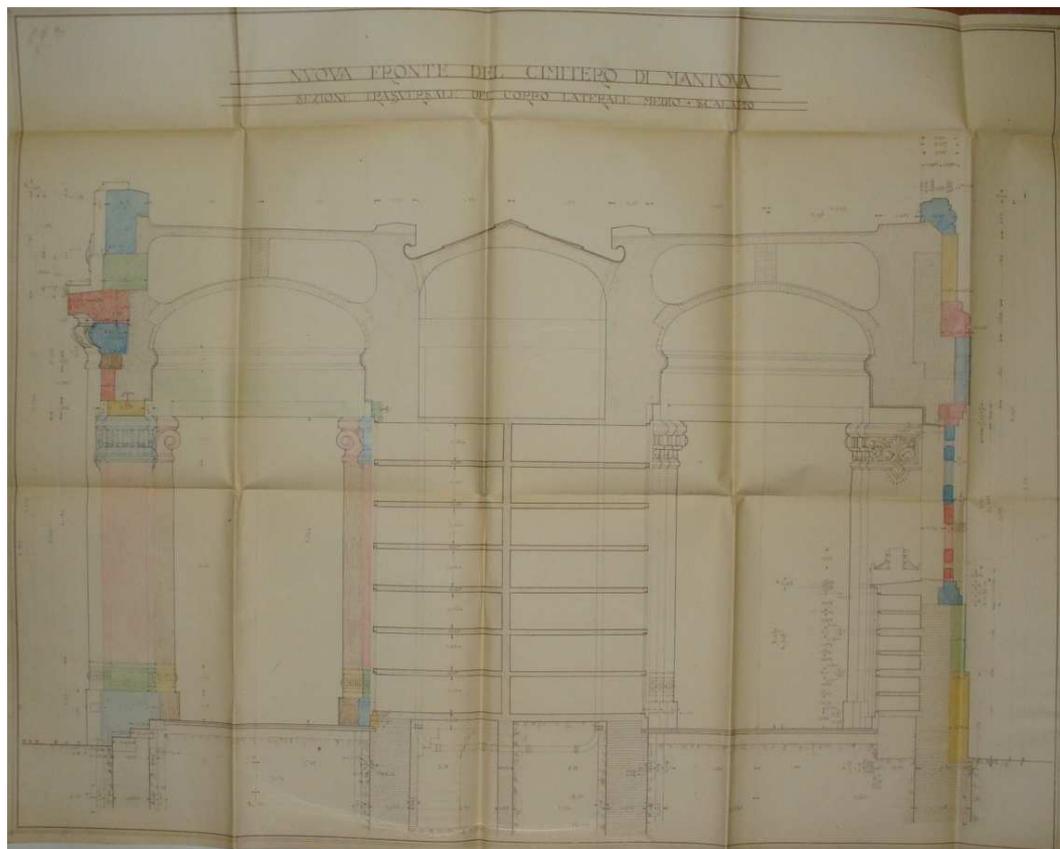


FIG.27 Nuova
Fronte del
Cimitero di
Mantova.
Sezione
trasversale del
corpo laterale
medio, ASCMn,
U.T. b.65 (ex 61),
fasc.65.1



2.2 La svolta razionalista degli anni Trenta

Dopo gli interventi che erano stati svolti presso il Cimitero Comunale quasi ininterrottamente dal 1920 al 1928, e che avevano portato alla costruzione di sette campate del corpo laterale estremo orientale, di cinque campate occidentali simmetriche alle precedenti, e del passaggio a scaglioni e di cinque campate di portico doppio di una delle parti laterali medie, agli inizi degli anni '30 i lavori trovarono un momento di pausa.⁸

Le motivazioni erano da un lato quelle di sempre, e cioè la scarsità di fondi che obbligava a delle revisioni e ad attendere le entrate della vendita delle sepolture, dall'altro se ne erano aggiunte altre, che riguardavano direttamente il progetto del Pirovano. L'architetto fu, infatti, per molto tempo invitato ad apportare modifiche di carattere stilistico all'opera originaria, che lui difendeva con grande forza, modifiche che non si riducevano a pure semplificazioni, ma ad un rifacimento totale della parte centrale e degli ingressi.

Fu soprattutto dal 1933 che il progettista milanese ricevette le maggiori pressioni, lettere continue in cui gli si richiedeva un nuovo progetto, che fosse meno dispendioso, più essenziale e privo degli orpelli decorativi che caratterizzavano fortemente l'art nouveau. Il momento storico era infatti molto cambiato rispetto all'epoca in cui il Pirovano aveva fatto il primo progetto, ed una delle motivazioni principali che furono impuginate dai suoi oppositori fu proprio questa: lo stile liberty era ormai superato, fuori dalle nuove tendenze razionaliste di ritorno all'ordine, che si stavano diffondendo in Europa, e il grande Cimitero Monumentale di Mantova non doveva sembrare vecchio prima della sua ultimazione (FIGG. 30-31-32).

La variante in stile razionalista, definita "Novissima Fronte", riguardò principalmente la parte centrale e media ancora da edificare. In particolare, ciò che appare più evidente è la grande diversità dell'ingresso che, una volta soppresso quello d'angolo verso levante, ritornò al centro della facciata; qui venne eliminato il grande farnesio, sostituito da un portale monumentale molto scarno, verso il quale risalgono gradatamente le parti laterali, in modo da creare una sorta di architrave gigantesca al di sopra dei tre fornicelli, uno centrale maggiore e due laterali leggermente più bassi. Nella parte sommitale le linee si innalzano lievemente, in modo da raggiungere e seguire rigorosamente i contorni della grande croce posta al centro, l'unico motivo religioso collocato in posizione preminente.

La sommità di tutti gli edifici posti in facciata e sugli altri tre lati, è coronata da un cornicione piano e lineare, mentre i terrazzi accessibili posti sopra le gallerie vennero sostituiti da una copertura piana a falde. Il Pirovano si concentrò, inoltre, sull'eliminazione di quasi tutti gli elementi decorativi, riducendo anche la struttura architettonica a forme molto più semplici e lineari, privilegiando alle sculture e ai bassorilievi le modanature a rilievo orizzontali e verticali, che creano un seppur minimo gioco di chiaroscuri; questo

⁸ In quegli anni erano stati completati anche altri interventi presso il Cimitero, e in particolare: la costruzione del Mausoleo-ossario, sempre ad opera dell'Arch. Ernesto Pirovano, e del nuovo forno crematorio, opera dell'Ing. Capo Aldo Badalotti (n.d.a.).

avviene, innanzitutto, a livello del portale, che verso la strada si trova sulla stessa linea delle parti laterali, a differenza dell'interno in cui avanza rispetto alle ali. Sulla parete esterna delle parti laterali medie, il motivo decorativo è dato unicamente da specchiature cieche ⁹ in pietra bianca lavorata a traforo, mentre nelle parti estreme è ridotto a semplici quadrati traforati con motivi circolari anch'essi rivolti ad un muro pieno. Ancora più scarse sono le pareti sui fronti di levante, ponente e meridionale verso la ferrovia, rifinite in pietra liscia senza alcun orpello (FIGG. 33-34-35-36-37-38).

Anche all'interno del camposanto vennero apportate modifiche al disegno delle parti strutturali e decorative, che divennero molto più rigide e regolari: ad esempio, le colonne dei porticati vennero sostituite da pilastri a pianta quadrata, arricchiti da semplici collarini a fregio geometrico. In generale, però, i materiali scelti erano più ricchi e pregiati, marmi colorati, lucidati e trattati in modo da risultare meno grezzi di quelli previsti per l'esterno e da accrescere la luminosità dello spazio chiuso; per aumentare ulteriormente l'ingresso della luce solare nelle gallerie, furono inseriti grandi lucernari suddivisi in riquadri. Il nuovo progetto prevedeva l'utilizzo degli stessi materiali già presenti in cantiere e messi in opera nella parte di costruzione eseguita, e cioè: calcestruzzo per le fondazioni e per le murature dal piano di scavo fino al piano di campagna, mattoni nuovi forati a partire dal piano di campagna per la muratura di elevazione e le volte, calcestruzzo di cemento per il basamento dei colombari e calcestruzzo semiarmato per le solette e i colombari stessi. Anche il rivestimento era ovviamente sempre in marmo nella varietà Ceppo di Grè lavorato a martellina o lasciato liscio. Come finiture interne si calcolava l'uso di intonaco civile e successiva tinteggiatura, mentre tra il piano superiore dei colombari e quello inferiore della cornice si decise di applicare intonaco ad imitazione del marmo, in modo da richiamare il rivestimento vero. Per i pavimenti si optò per il mosaico, comprendendo il sottofondo in calcestruzzo e le fasce di marmo; il tetto doveva essere protetto con uno strato d'asfalto naturale, già impiegato in passato; le inferriate, le ringhiere e gli infissi dei portali, cancelli, finestre e lucernari dovevano essere in ferro protetti da una mano di minio di piombo.

Tuttavia, sebbene l'Arch. Pirovano avesse consegnato già nel 1934 tutte le tavole di progetto esecutivo per il completamento della facciata e dei lavori già iniziati, il tempo trascorse in modo improduttivo, senza vedere cioè il cantiere erigere le parti restanti della facciata. Le uniche decisioni che vennero prese riguardarono solo la chiusura dei colombari e degli ossari già costruiti, oltre ad altri interventi "collaterali" e vari lavori di manutenzione, quali la costruzione di una fognatura lungo la via d'accesso al Crematorio.

Solo nella seconda metà del 1934 ripresero i lavori principali di costruzione della Novissima Fronte, lavori che faticarono a mettersi in moto vista una serie di condizioni avverse, fra le quali la morte di Ernesto Pirovano: tuttavia, data la cronica mancanza di fondi di cui disporre per costruire per intero tutte le parti restanti, fu deciso di cominciare a mettere mano solo alla parte centrale, quella più rappresentativa e monumentale, attendendo momenti migliori per il completamento di quelle adiacenti. In realtà durante

⁹ Originariamente i trafori erano nati con l'intento di illuminare l'interno delle gallerie, e solo quando furono aumentate le sepolture anche verso le pareti esterne essi diventarono ciechi.

l'esecuzione dei lavori murari, ci si rese conto che era possibile, e anzi necessario, proseguire nella costruzione dell'ossatura delle due campate adiacenti e di parte delle campate intermedie, estendendo le fondazioni a tutta la nuova porzione e non solo a quella già prevista; per quanto riguardava le finiture interne, si optò per il completamento di quelle della parte centrale e delle campate adiacenti, mentre le altre sarebbero state eseguite in un secondo tempo (FIGG. 39-40-41-42).

Le ultime due campate all'estremità ovest della Novissima Fronte furono terminate, previa demolizione del tempio cinerario, poco prima dell'inaugurazione ufficiale, avvenuta il 1 novembre 1939.

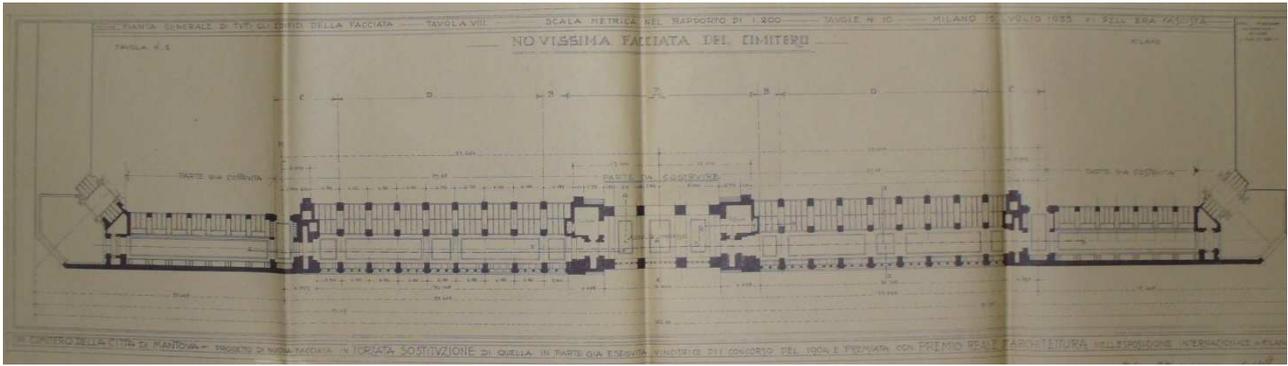


FIG.30 Cimitero della città di Mantova. Progetto di nuova facciata in forzata sostituzione di quella già eseguita, vincitrice del concorso del 1904 e premiata con Premio Reale d'Architettura nell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906. Pianta generale di tutti gli edifici della facciata, ASCMn, Ufficio Tecnico, b.67 (ex 62), fasc. 67.2

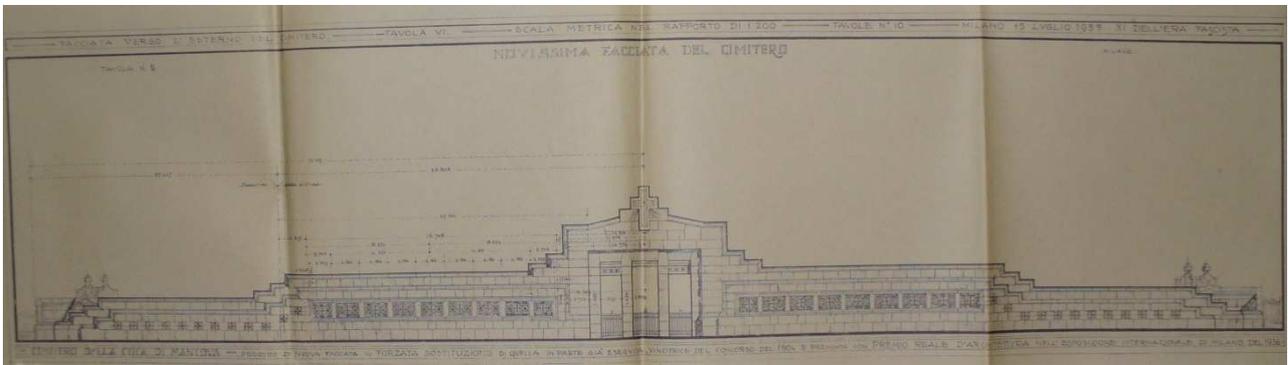


FIG.31 Cimitero della città di Mantova. Progetto di nuova facciata in forzata sostituzione di quella già eseguita, vincitrice del concorso del 1904 e premiata con Premio Reale d'Architettura nell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906. Facciata verso l'esterno del cimitero, ASCMn, Ufficio Tecnico, b.67 (ex 62), fasc. 67.2

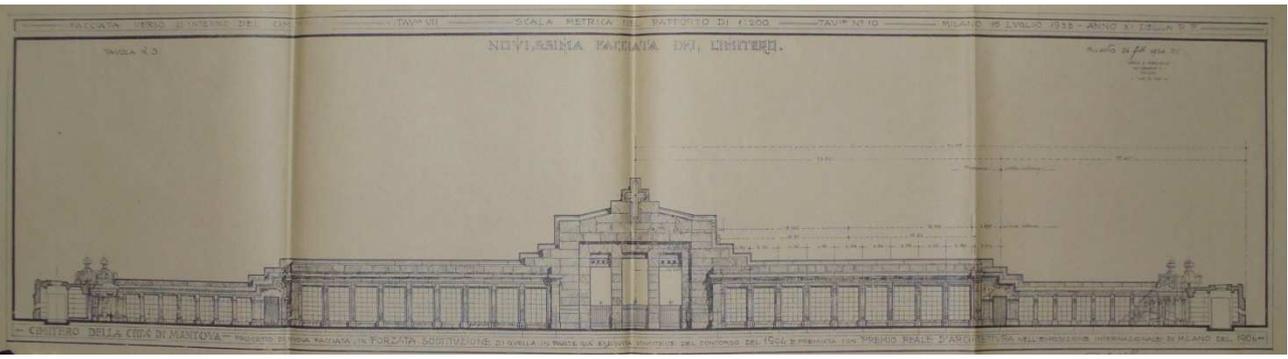


FIG.32 Cimitero della città di Mantova. Progetto di nuova facciata in forzata sostituzione di quella già eseguita, vincitrice del concorso del 1904 e premiata con Premio Reale d'Architettura nell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906. Facciata verso l'interno del cimitero, ASCMn, Ufficio Tecnico, b.67 (ex 62), fasc. 67.2



FIGG.33-34 Ingresso della Novissima Fronte dall'esterno e dal viale interno



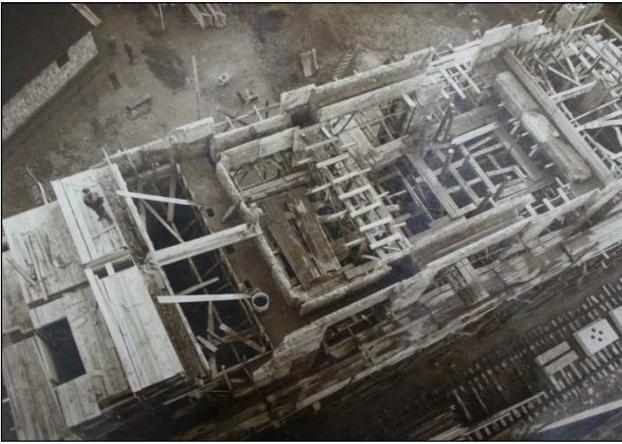
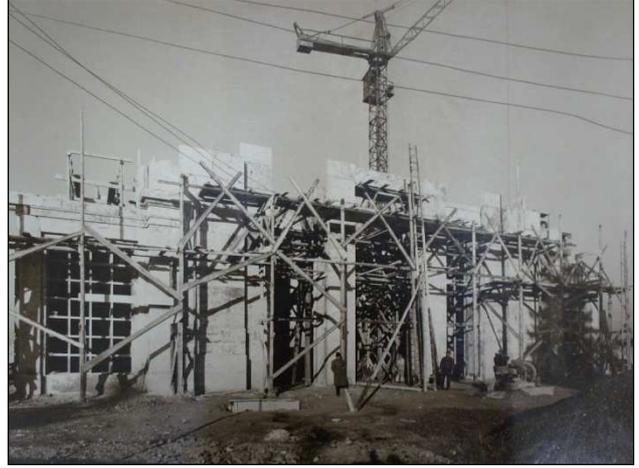
FIGG.35-36 Portico di nord-est esterno e interno



FIG.37 Fronte esterno dell'ala orientale, con trafori in pietra bianca lavorata



FIG.38 Fronte interna dell'ala orientale. Vista del corpo avanzato dell'ingresso



FIGG.39-40-41-42 Foto dell'epoca di costruzione della Novissima Fronte (anni '30), Foto Calzolari-Mantova, ASCMn, U.T. b.66 (ex 61 bis), fasc.66.5

2.3 Dall'inaugurazione ai nostri giorni: i cambiamenti del secondo Novecento

Le attività presso il Cimitero Comunale di Mantova non terminarono nemmeno dopo la conclusione delle strutture murarie, delle opere di finitura della Novissima Fronte, e dopo l'inaugurazione ufficiale del 1939; anche all'interno, infatti, fu necessario intervenire per rendere lo spazio del camposanto dignitoso e rispondente alle norme igieniche previste.

Ad esempio, già nel 1931, dopo la demolizione della vecchia chiesetta e dell'ossario con cripta, si decise di ampliare il cimitero, e di recintare con un muro di cinta uguale a quello esistente una porzione di area comunale attigua di forma trapezoidale; lì, oltre alla cripta sotterranea per deposito ossa, furono progettate anche una tettoia rustica per il deposito degli attrezzi dei seppellitori, fino ad allora rimasti incustoditi, e un nuovo corpo di latrine con annesso spogliatoio.

Nel giro di breve tempo, nell'area posta all'estremità sudorientale del camposanto, vicino alla casa del custode e non interessata da future inumazioni, vennero anche realizzate una nuova camera mortuaria e sala per autopsie, oltre ad un locale rustico ad uso magazzino (FIGG. 43-44-45).

A partire dagli anni '40 furono approntate opere di manutenzione generale e completamento di parti interne del cimitero, come la sistemazione a giardino dei viali e del piazzale antistante la facciata (FIGG. 46-47) e la sistemazione dei locali della nuova fronte e dell'atrio principale d'ingresso. Per far fronte, inoltre, alle continue richieste di spazi per la sepoltura, si progettò un piano di ampliamento dell'area cimiteriale, contenuto all'interno del Piano Regolatore di cui la città si stava dotando negli anni '50: esso prevedeva la demolizione di un tratto del muro di recinzione, posto sul lato occidentale, per inglobare una nuova area di 77,50 x 97,50 m, (definita in FIG. 48, ampliamento proposto); allo stesso modo si sarebbe dovuto realizzare in futuro un allargamento del recinto sacro identico sul lato orientale.

Nel 1948 proseguirono i lavori realizzando una nuova galleria est su terreni, ancora una volta, espropriati, che fu disposta perpendicolarmente rispetto alla fronte e collegata ad essa mediante un portichetto di risvolto; tra il 1953 e il 1955 si iniziarono, poi, ad eseguire gli interventi per la delimitazione del nuovo ampliamento orientale del cimitero, che, nella parte nord, doveva essere costituita da una galleria di colombari e ossari in cui le tumulazioni dovevano avvenire a destra e a sinistra della corsia centrale (FIGG. 49-50).

Nel 1957 venne redatto il progetto riguardante la costruzione di due gallerie di colombari (A e B) sul lato est del nuovo ampliamento, e del porticato d'angolo di congiunzione con quelle precedenti sul lato nord (FIGG. 51-52). I materiali usati per le strutture e le finiture furono scelti, per quanto possibile, in continuità con le parti già in opera, tanto che la stessa Relazione generale afferma che *"Il progetto è uguale in tutto, sia per l'architettura, sia per la disposizione interna ed esterna dei loculi, sia infine per le dimensioni, i criteri*

*costruttivi e la qualità dei materiali da impiegarsi, alle Gallerie già costruite conformemente ad un progetto approvato dalle competenti Autorità”.*¹⁰

Nello stesso tempo furono completati i lavori di sistemazione delle gallerie immediatamente a destra e a sinistra dell'ingresso principale, realizzando nuovi loculi e ossari e rivestendo di marmo tutte le strutture murarie rimaste incomplete a causa degli eventi bellici.

Anche gli anni '60 furono interessati dalla continuazione delle gallerie perimetrali dell'ampliamento est, come la C, i cui lavori iniziarono nel 1962, e successivamente la E e la F. In seguito il cantiere si spostò più a sud, completando i nuovi settori presso il vecchio muro di cinta, presso il Crematorio e la casa del custode (zona D). FIGG. 53-54-55-56

Dagli anni '70 gli interessi si spostarono invece sulle aree occidentali del camposanto, per le quali furono previsti interventi in simmetria rispetto ai precedenti, come la creazione del reparto “monumentale ovest” e dei campi di sepoltura più recenti, fino all'estremità sud-ovest dell'ossario (FIGG. 57-58-59). Ancora oggi l'attività edile all'interno del cimitero non è conclusa, tanto che recentemente sono state costruite due nuovi edifici:

- presso il campo ex 64, ad ovest dell'ossario, una nuova struttura a due piani, atta a rispondere alle nuove richieste di tumulazione (FIG. 60);
- il nuovo crematorio in prossimità delle gallerie del monumentale ovest (FIG. 61).

¹⁰ *Progetto di costruzione di due gallerie di colombari sul lato est e del porticato di congiunzione con le gallerie esistenti sul lato nord e di sistemazione e completamento delle gallerie immediatamente a destra e a sinistra dell'ingresso principale del capoluogo di Mantova. Relazione generale. Mantova, 7 settembre 1957.*
ASCMn, Ufficio Tecnico, b.97

FIG.43
Individuazione
della casa del
custode (in rosso)
e della camera
mortuaria (in
giallo) all'interno
del Cimitero di
Mantova

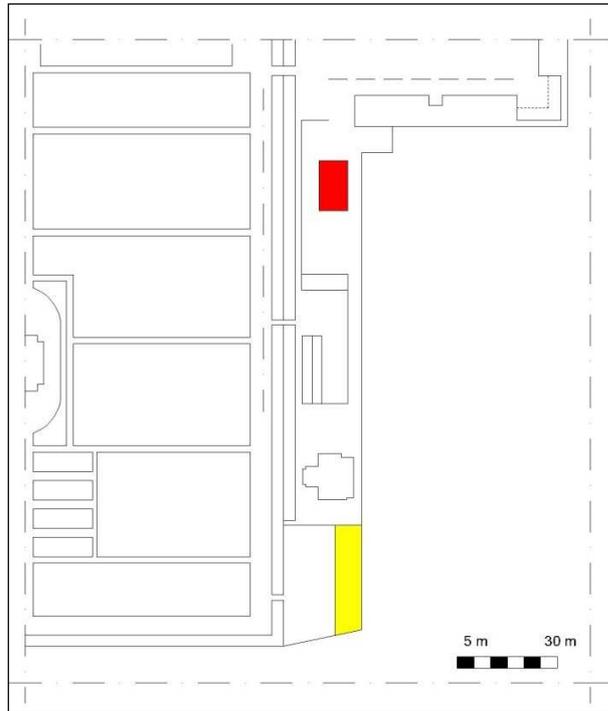


FIG.44 Casa del
custode del
cimitero

FIG.45 La
camera
mortuaria e
l'ufficio
crematorio

FIG.46 Il viale
centrale del
cimitero
fiancheggiato da
piante dalla
forma tronco-
conica



FIG.47 Il piazzale
interno
all'ingresso con
le siepi
semicircolari



FIG.48 Progetto per l'ampliamento del Cimitero di Mantova, ASCMn, U.T. b.65 (ex 61), fasc.65.1

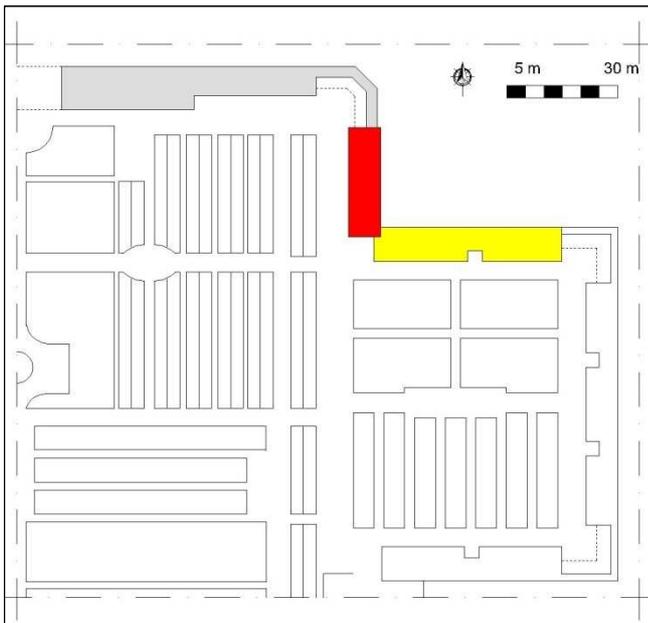
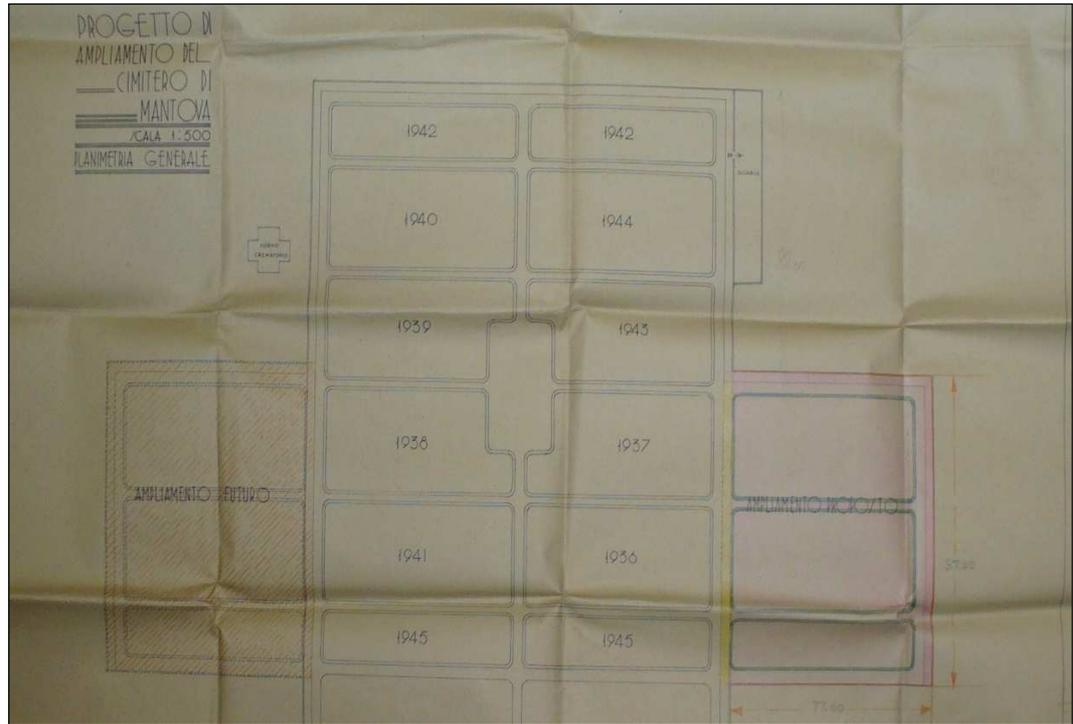


FIG.49 Individuazione delle gallerie costruite a delimitazione del monumentale est nel 1948 (in rosso), nel 1953-55 (in giallo) e quelle già realizzate (in grigio)



FIG.50 Portichetto di risvolto all'estremità orientale, di collegamento della fronte alla galleria 1948

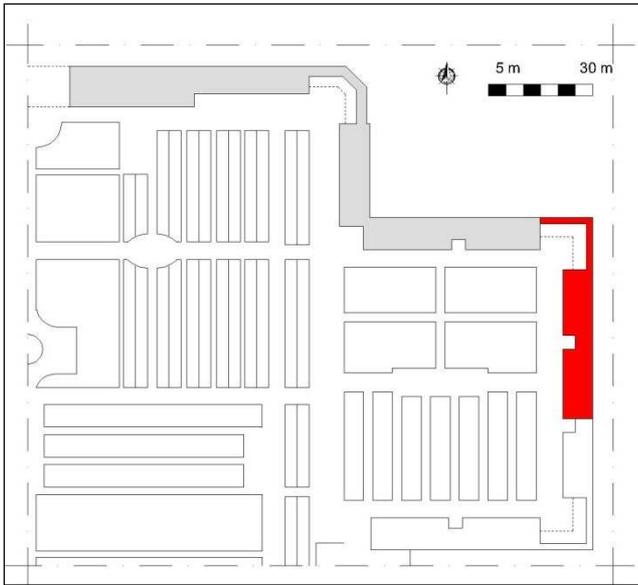


FIG.51 Individuazione delle gallerie A e B e del porticato di raccordo costruiti a delimitazione del monumentale est nel 1957 (in rosso) e quelle già realizzate (in grigio)



FIG.52 Gallerie A e B nel Cimitero Comunale di Mantova

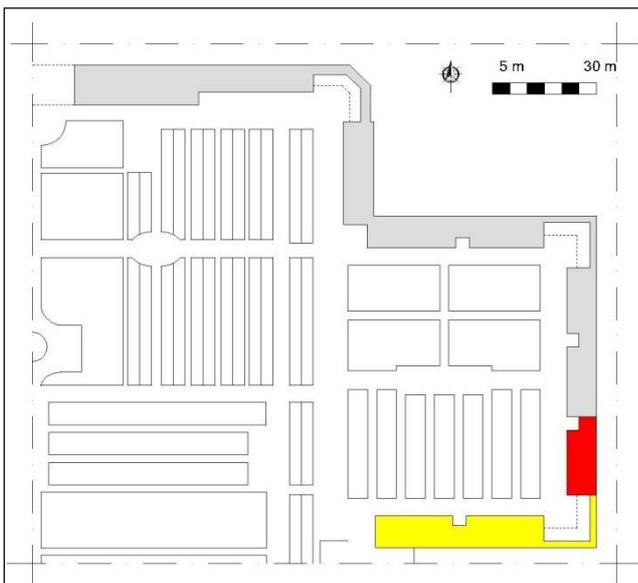


FIG.53 Individuazione delle gallerie C (in rosso) e E-F (in giallo) costruite a delimitazione del monumentale est negli anni '60. In grigio sono campite quelle già realizzate



FIG.54 Gallerie E e F nel Cimitero Comunale di Mantova

FIG.55 Zona D nel Cimitero Comunale di Mantova



FIG.56 Galleria C nel Cimitero Comunale di Mantova



FIG.57 Progetto per l'ampliamento del Cimitero di Mantova verso ovest, ASCMn, U.T. b.65 (ex 61), fasc.65.1

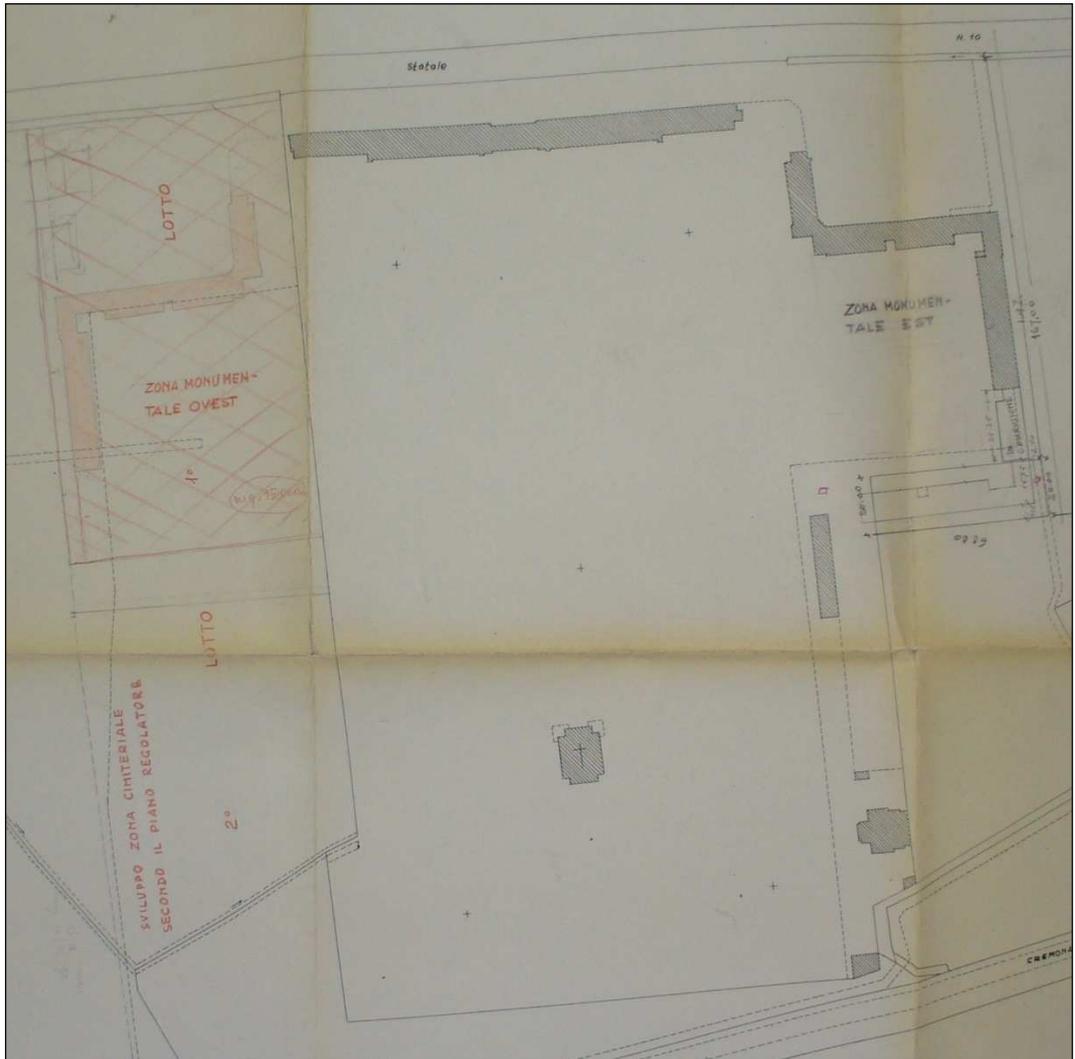


FIG.58 Campo monumentale ovest nel Cimitero Comunale di Mantova



FIG.59 Gallerie di delimitazione del campo monumentale ovest



FIG.60 Nuova struttura destinata alle tumulazioni nella parte sud-ovest del cimitero

FIG.61 Nuovo Crematorio nel Cimitero Comunale di Mantova



3. L'OSSARIO-MONUMENTO AI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

A partire dagli anni '20, periodo in cui si stava finalmente procedendo all'innalzamento della nuova fronte, il Comune di Mantova si interessò anche alla sistemazione dell'interno del recinto sacro; tali interventi riguardarono, innanzitutto, gli spazi destinati alla sepoltura, i campi, i colombari, gli ossari, ma anche un edificio di proprietà comunale che si trovava all'interno del camposanto da molti decenni e che aveva bisogno di rapidi lavori di ristrutturazione: la vecchia chiesetta del Cimitero (FIG. 62).

Essa versava ormai da molti decenni in condizioni precarie, tanto da non essere più utilizzata per le normali funzioni religiose e, solo in seguito ad una serie di interventi di restauro generale e di manutenzione, che per alcuni anni la riadattarono all'uso di chiesa e camera mortuaria, intorno al 1927 venne demolita.

Su quel luogo si propose la costruzione di un monumento in cui venissero ricordate e conservate *"le spoglie mortali dei gloriosi Combattenti che, nella terribile guerra da poco trascorsa, perdettero le baldi esistenze"*,¹¹ i resti, cioè, di coloro che avevano perso la vita per la Patria nel corso della prima guerra mondiale. La posizione prescelta appariva allora molto appropriata, in quanto il mausoleo andava ad occupare il centro del camposanto, in modo da *"dominare per altezza e solennità tutte le altre opere che si ergono all'intorno"*.¹²

L'architetto incaricato di redigere il progetto fu ancora una volta Ernesto Pirovano, il quale si sentì onorato dell'incarico ricevuto, e nell'arco di breve tempo, tra il 1928 e il 1929, presentò al Podestà di Mantova il risultato raggiunto, pur con alcune varianti che si resero necessarie. Pirovano con questo intervento poté intervenire ancora una volta all'interno del recinto cimiteriale in costruzione, dando omogeneità stilistica e realizzando un'opera ambiziosa.

Il Mausoleo si compone di un massiccio basamento di forma quadrata, parzialmente interrato, all'interno del quale si trova la cripta per la conservazione dei corpi dei Caduti nella Grande Guerra, raggiungibile dal viale centrale del cimitero attraverso un portale d'accesso anteriore. All'interno del sacello (di 130 mq di superficie) le pareti sono divise in tanti piccoli loculi, uno per ogni soldato, a loro volta raggruppati su file sovrapposte in dieci compartimenti, a ricordo di alcune delle zone in cui si era combattuto (Albania, Macedonia, Bligny, Carso, Gorizia, Bainsizza, Piave, Monte Grappa, Isonzo, Vittorio Veneto). Nella parte soprastante l'ossario, accessibile percorrendo due scale monumentali ai lati dell'ingresso,¹³ si trova una terrazza

¹¹ *Relazione del Pirovano al Podestà di Mantova in merito all'idea progettuale per il Mausoleo-Ossario per i Caduti in Guerra, da erigersi nel camposanto di Mantova. Mantova, 16 marzo 1929.*
ASCMn, Ufficio Tecnico, b.64 (ex 60)

¹² "La Voce di Mantova", VIII, 2 novembre 1929, p.2

¹³ Sui due lati delle scale d'accesso sono stati scolpiti alcuni brani dei proclami di guerra di S.M. Vittorio Emanuele III (24 maggio 1915) e del Capo di Stato Maggiore Armando Diaz (4 novembre 1918)

delimitata da un parapetto metallico, al centro della quale si erge un maestoso obelisco, che porta l'altezza complessiva del monumento a circa 16 metri.

Secondo il progetto originario, sulla terrazza avrebbe dovuto essere collocato un altare per le cerimonie religiose, che in seguito fu abolito, lasciando la funzione "sacra" alla lampada votiva che sarebbe stata appesa alla volta dell'obelisco. L'eliminazione dell'altare posto davanti all'obelisco, acquista molta importanza dal punto di vista percettivo e simbolico: infatti, l'assenza di un elemento di riferimento che indica quale sia il punto di vista privilegiato per osservare il monumento, e cioè quello frontale, fa sì che la percezione di questo possa avvenire indifferentemente da ogni direzione del campo, e quindi accresce la centralità ed il valore dell'opera.

Anche le decorazioni che lo rivestono acquistano un alto significato simbolico e iconografico: se all'inizio sulla sommità era previsto un elmetto posato su un cuscino bronzeo, e quattro spade romane intrecciate con ghirlande floreali che scendevano dai quattro lati dell'obelisco (una per ogni anno di guerra), allo scopo di mettere in risalto il valore militare dei combattenti, in un secondo tempo le sculture e i bassorilievi furono mutati in rappresentazioni del potere fascista; solo dopo la firma dei Patti Lateranensi, venne ripreso il tema cristiano, e sul mausoleo venne collocata una croce a quattro braccia, così come si vede oggi (FIGG. 63-64).

Su ciascuno dei lati furono scolpiti in caratteri romani gli anni del primo conflitto mondiale (1915-18); i pilastri di sostegno dell'obelisco furono poi rivestiti con fasce d'angolo in massi provenienti da quattro delle zone in cui si combatté (marmo Rossigno del Trentino, pietra grigia del Carso, pietra del Grappa e pietra color ruggine di Carnia). Il marmo utilizzato per il pavimento della cripta fu il Chiampo perlato, per la gradinata di accesso alla cripta stessa le lastre di Chiampo mandorlato, per le pareti della scala il Chiampo macchiato, per le lesene delle pareti della scala e della cripta la Breccia Aurora, per il rivestimento alle pareti degli ossari e per la chiusura dei loculi il Chiampo. Per il gradino su cui venne posto l'altare all'interno della cripta fu utilizzato il Rosso Fiorito Magnaboschi, mentre per la zoccolatura e il contorno delle due porte laterali si decise di impiegare il marmo Tigrato.

Anche la scelta delle vetrate istoriate con motivi allegorici, e delle opere in ferro e bronzo, fu molto accurata e studiata nella scelta dei motivi ornamentali e simbolici e, non da meno, nell'aspetto economico. La cerimonia di inaugurazione del Mausoleo-Ossario si tenne il 28 settembre 1930 (FIGG. 65-66).

FIG.62
Individuazione
della vecchia
chiesetta
all'interno del
Cimitero
Comunale degli
Angeli in Comune
di Curtatone,
1880, ASCMn,
U.T. b.66, (ex 61
bis), fasc.66.2

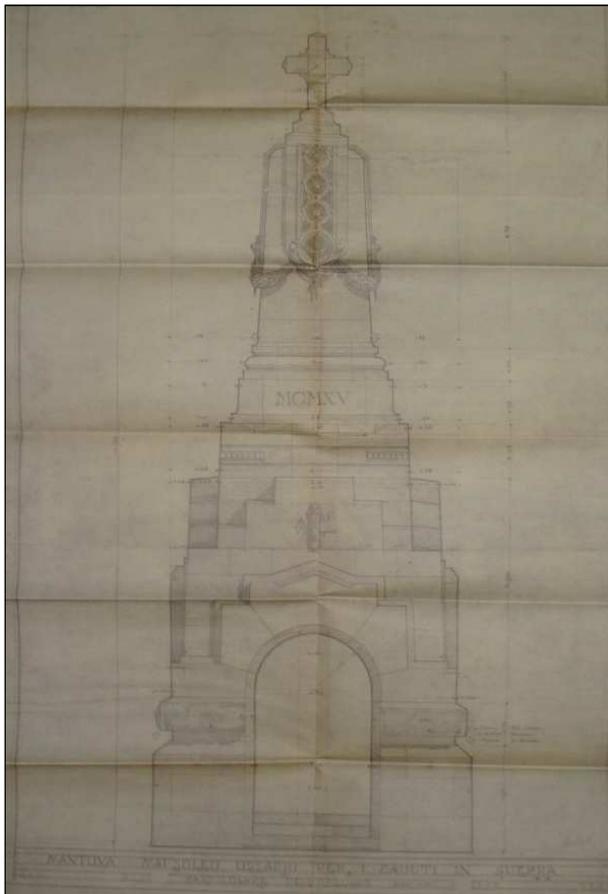


FIG.63 Mausoleo-ossario per i Caduti in Guerra.
Particolare dell'obelisco, ASCMn, U.T. b.64, (ex 60)

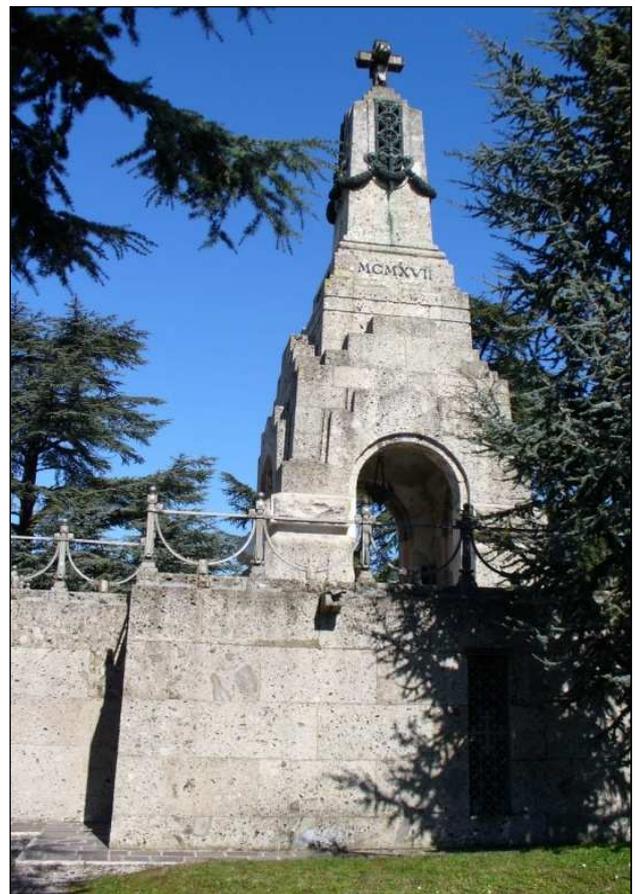


FIG.64 Ossario-monumento ai Caduti della Grande
Guerra

FIG.65 Ossario-monumento ai Caduti della Grande Guerra in posizione dominante nel Cimitero Monumentale di Mantova



FIG.66 Cripta sotterranea dell'Ossario-monumento ai Caduti della Grande Guerra



4. IL TEMPIO CREMATORIO

Nel corso del 1930, mentre Ernesto Pirovano era impegnato alla progettazione del Mausoleo-ossario per i Caduti della Grande Guerra, venne presa la decisione di abbattere il vecchio crematorio ottocentesco per costruirne uno *“in un più appropriato luogo”* (FIG. 67).¹⁴

Le motivazioni che spinsero ad agire in questo modo furono diverse, ragioni sia di natura estetica, sia religiosa, che tecnica:

- innanzitutto la sua posizione centrale, perfettamente in asse con l'ingresso monumentale del camposanto e in linea con l'Ossario, avrebbe ostacolato la vista da lontano di quest'ultimo, ritenuta fondamentale per un'opera di tal genere (FIG. 68);
- in secondo luogo vi era l'aspetto stilistico, visto che ormai l'intero impianto cimiteriale era stato ripensato in chiave moderna, e un edificio ancora di stampo neomedievale, sebbene non vecchissimo, non era ritenuto bello esteticamente e architettonicamente decoroso;
- inoltre, il cattivo lo stato di conservazione del vecchio forno e del relativo fabbricato, avrebbero richiesto ingenti spese per il restauro;
- infine, e non da ultima, vi era la posizione della Chiesa, che non avrebbe permesso la consacrazione ufficiale di un recinto sacro con all'interno un tempio crematorio.

Il nuovo edificio, progettato dall'Ing. Aldo Badalotti del Comune di Mantova, fu collocato in posizione decentrata, nella parte sud-orientale del cimitero, accanto ad edifici di servizio, quali la camera mortuaria e la casa del custode, ed era raggiungibile percorrendo lo stradello esterno sul lato est del camposanto. L'impianto architettonico è a croce rialzato, di cui la parte centrale e i bracci laterali destinati alle fasi del rito, alla sosta dei parenti e ad ospitare le urne cinerarie.

Architettonicamente l'edificio si presenta sobrio e austero, caratterizzandosi per la presenza di un impianto classico e di modanature che si rifanno al medesimo stile: le aperture, porte e finestre, sono infatti incorniciate da stipiti e architravi in pietra bianca, e sormontate da timpani triangolari, di cui quello centrale è molto pronunciato, arricchiti da decorazioni a bassorilievo. Domina la camera centrale una cupola emisferica in cemento armato, impostata su un tamburo ottagonale.

I materiali utilizzati, spesso recuperati dal crematorio demolito, furono molto economici: fondazioni in calcestruzzo, muratura realizzata in mattoni e calcestruzzo, solai intermedi e di copertura sorretti da

¹⁴ *“Ragioni estetiche, religiose e tecniche consigliano la demolizione dell'attuale fabbricato del forno crematorio e la ricostruzione in più appropriato luogo.”*
Relazione dell'Ing. Aldo Badalotti sulla demolizione e ricostruzione del forno crematorio del Cimitero Comunale di Mantova. Mantova, 23 giugno 1930.
ASCMn, Ufficio Tecnico, b.68 (ex 63)

travetti di ferro e integrati da volterrane curve o piane, pavimenti in mattonelle di cemento. All'interno e all'esterno la muratura venne intonacata al civile e tinteggiata (FIGG. 69-70-71).

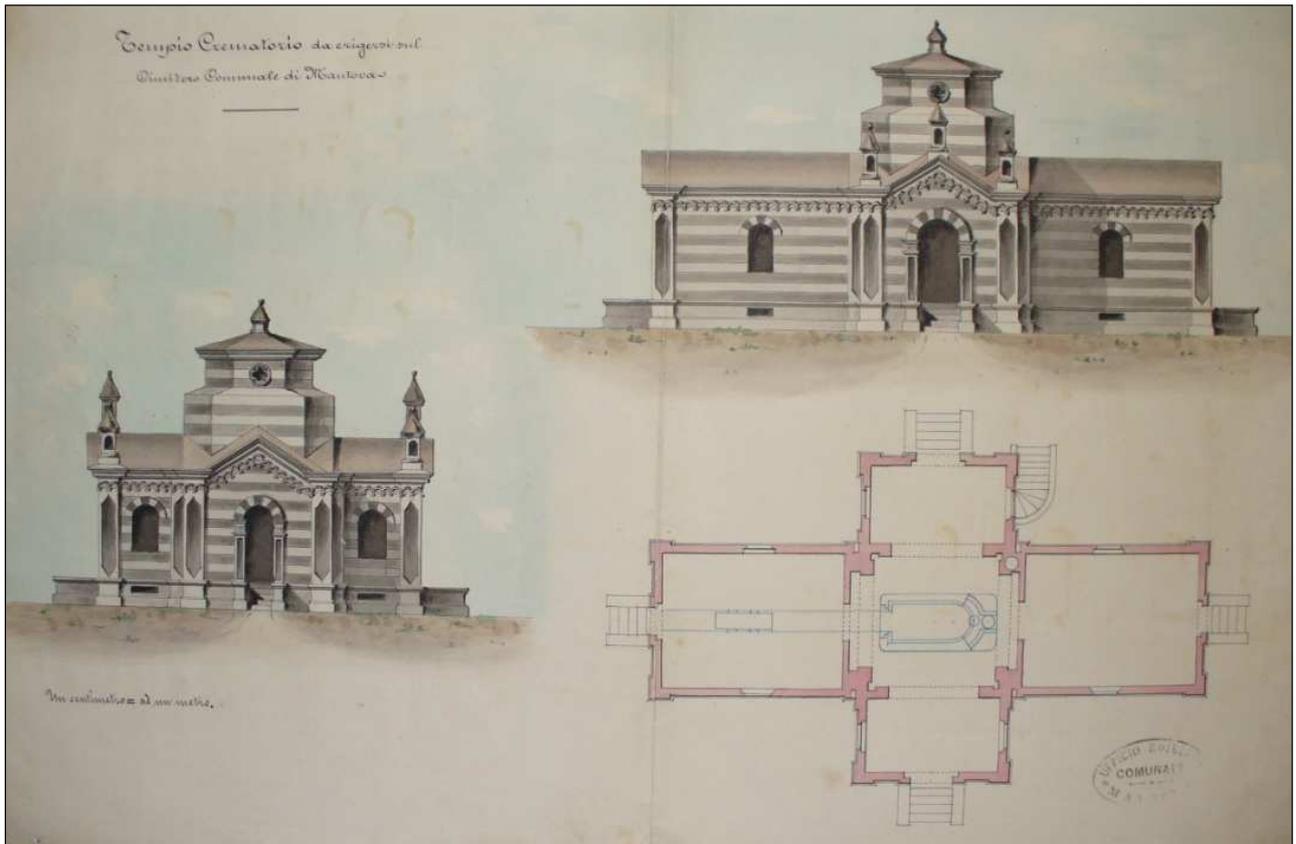


FIG.67 Tempio Crematorio da erigersi nel Cimitero Comunale di Mantova, prospetto principale, fianco, pianta, 1887, ASCMn, U.T. b.67 (ex 62), fasc.67.1

FIG.68 Individuazione del vecchio crematorio (C) in linea con il nuovo Ossario (O) e in asse con l'ingresso

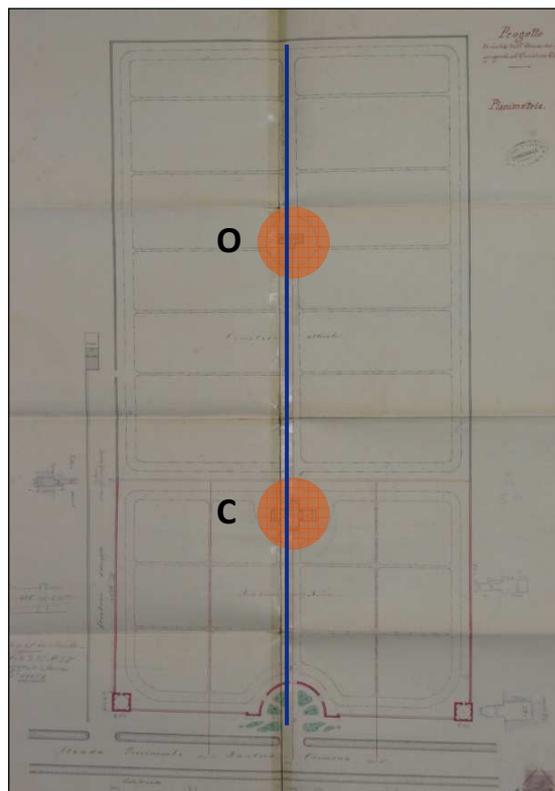


FIG.69
Individuazione
del Nuovo
Tempio
Crematorio di
Mantova, a sud-
est in posizione
decentrata

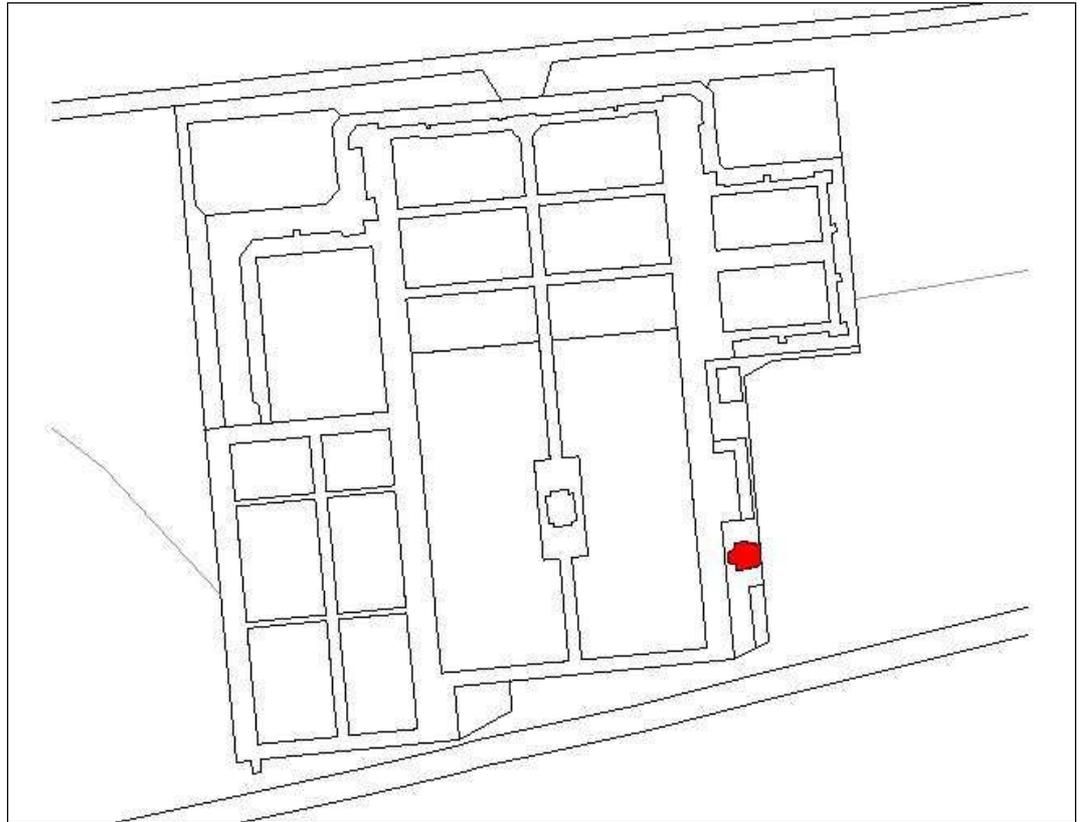


FIG.70
Mantova.
Progetto di
Crematorio,
prospetto,
ASCMn, U.T.
b.68 (ex 63),
fasc.63.1

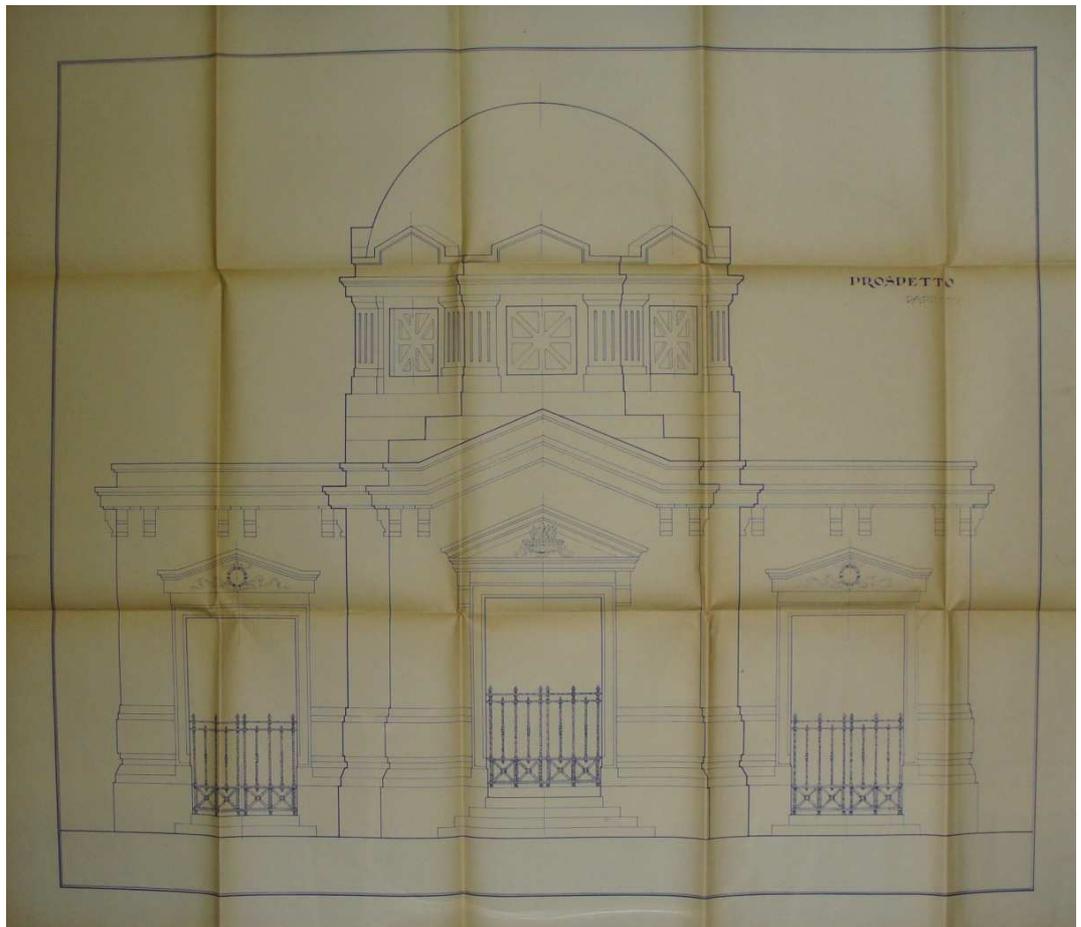


FIG.71 Tempio
Crematorio di
Mantova. Vista
generale



ALLEGATO "A"

TAVOLE DELLE STRATIFICAZIONI
E DEGLI AMPLIAMENTI DEL
CIMITERO MONUMENTALE DI
MANTOVA



LEGENDA

- Area cimiteriale di S. Lazzaro nel 1797 e fino al 1870
- Area acquistata nel 1870 per erigervi una casetta per alloggio custode
- Area acquistata nel 1884 per ampliamento Cimitero
- Perimetro del Cimitero Comunale di Mantova tra il 1884 e il 1909-20

TAVOLA DELLE STRATIFICAZIONI E DEGLI AMPLIAMENTI NEL CIMITERO MONUMENTALE DI MANTOVA

TAV_01

Scala 1:2000



2° LOTTO
1° LOTTO

Strada statale 10 (Padana Inferiore) Mantova città →

Linea ferroviaria Mantova - Cremona Mantova città →

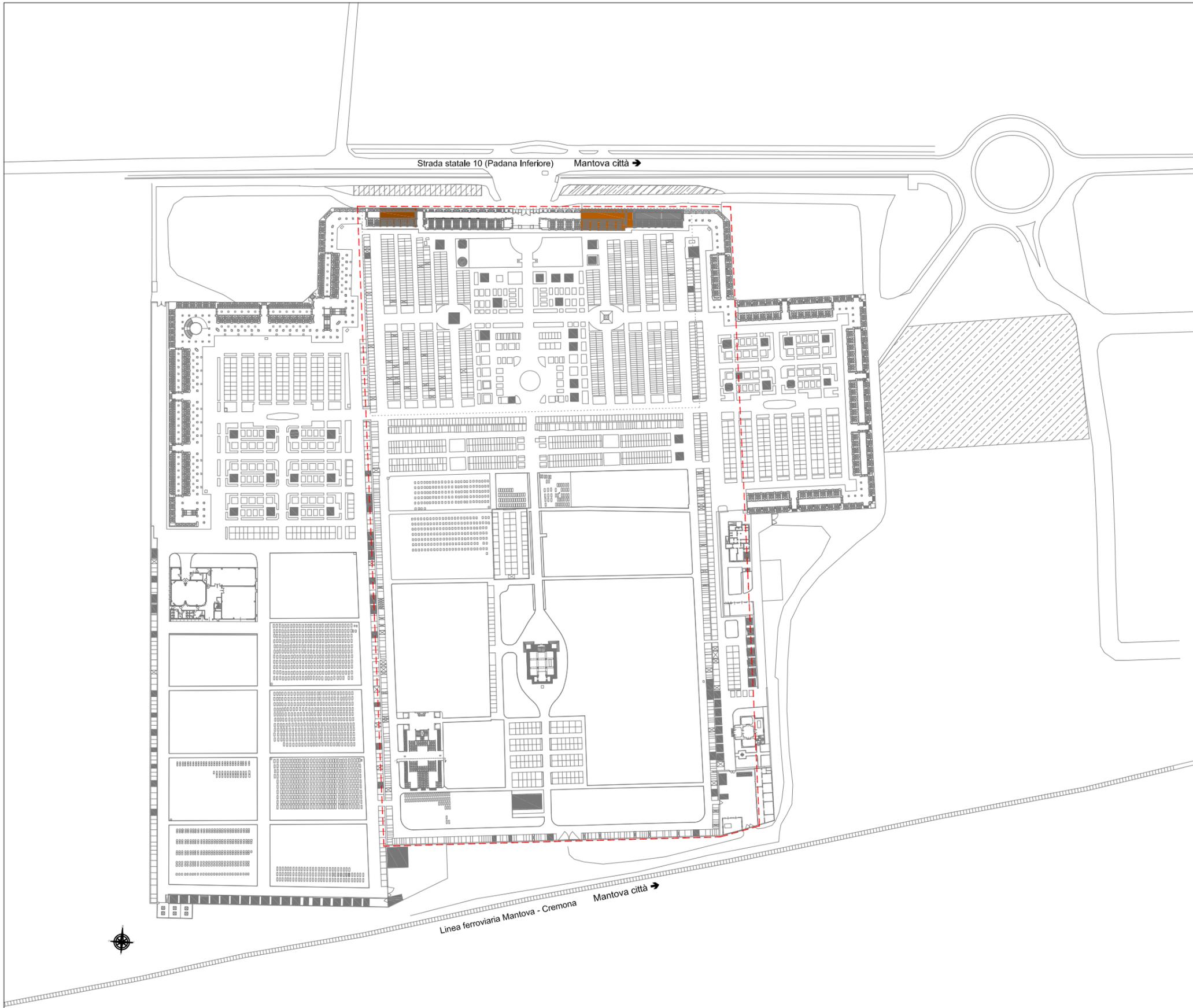
LEGENDA

- Area del Cimitero Comunale di Mantova tra il 1884 e il 1909-20
- Area espropriata e realizzazione di nuovo tratto del muro di cinta (1909-1920)
- Perimetro del Cimitero Comunale di Mantova nel 1920
- 1° LOTTO 1919-20 - n. 3 campate laterali estreme di pseudo-portico est (1919-20)
- 2° LOTTO 1919-20 - n. 4 campate laterali estreme di pseudo-portico est (1919-20)

TAVOLA DELLE STRATIFICAZIONI E DEGLI AMPLIAMENTI NEL CIMITERO MONUMENTALE DI MANTOVA

TAV_02

Scala 1:2000



LEGENDA

- Perimetro del Cimitero Comunale di Mantova nel 1920
- Costruzioni già realizzate nel 1920
- 3° LOTTO 1922-23 - n. 5 campate laterali medie est di portico doppio, passaggio a scaglioni
- 4° LOTTO 1926-27 - n. 5 campate laterali estreme est di pseudo-portico ovest

TAVOLA DELLE STRATIFICAZIONI E DEGLI AMPLIAMENTI NEL CIMITERO MONUMENTALE DI MANTOVA

TAV_03

Scala 1:2000



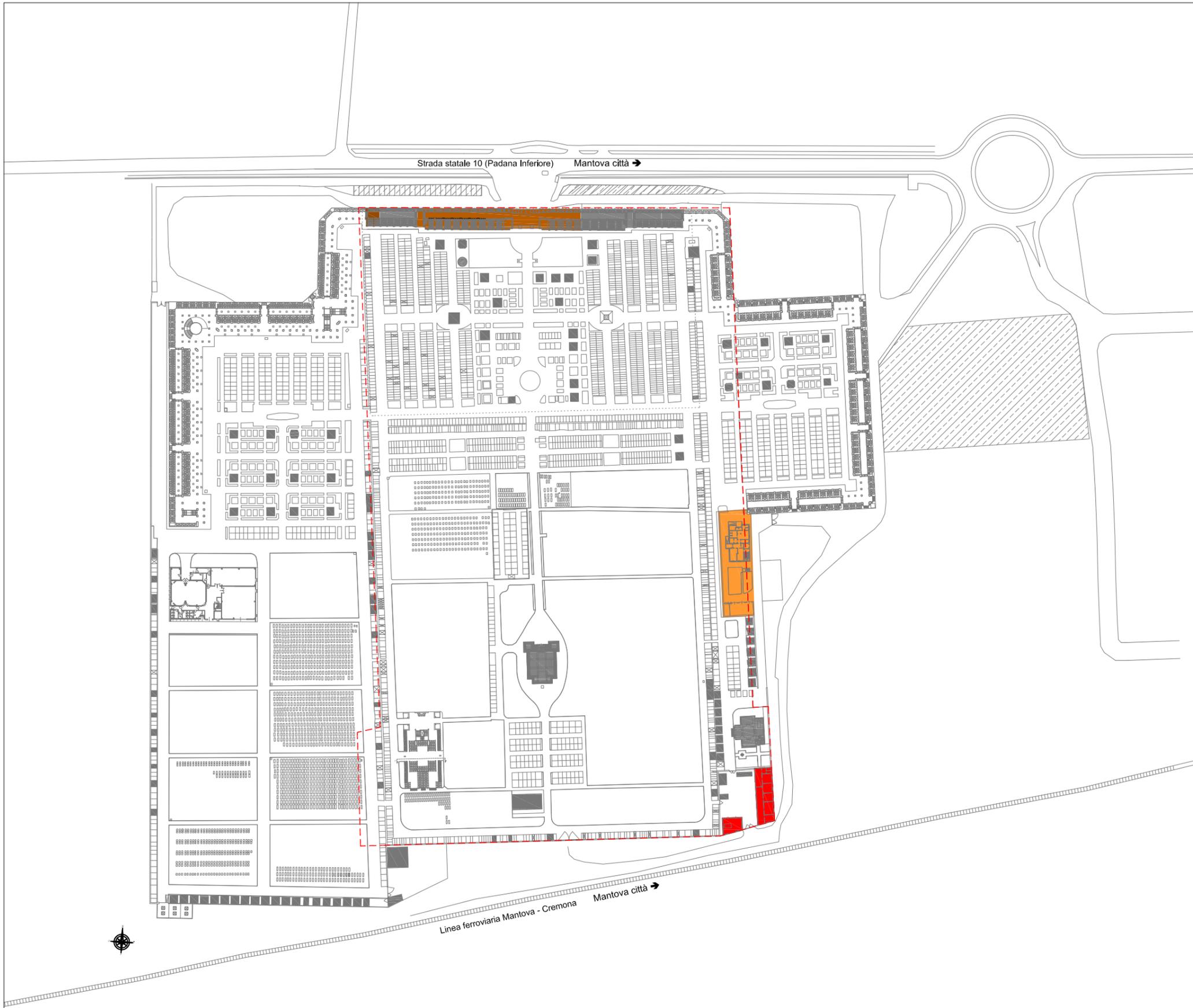
LEGENDA

- Costruzioni già realizzate nel 1920
- 3° LOTTO 1922-23 - n. 5 campate laterali medie est di portico doppio, passaggio a scaglioni
- 4° LOTTO 1926-27 - n. 5 campate laterali estreme di pseudo-portico ovest
- 1930 - Ossario - Monumento ai caduti della Grande Guerra
- 1930 - Tempio Crematorio

**TAVOLA DELLE STRATIFICAZIONI E
DEGLI AMPLIAMENTI NEL CIMITERO
MONUMENTALE DI MANTOVA**

TAV_04

Scala 1:2000



LEGENDA

- Perimetro del Cimitero Comunale di Mantova alla fine degli anni '30
- Costruzioni già realizzate nel 1934
- 1934-39 - Ingresso e campate adiacenti della 'Novissima Fronte'
- 1938-39 - N. 2 campate laterali estreme di pseudo-portico ovest
- Tettoia - deposito attrezzi, palazzina servizi, centrale termica
- Camera mortuaria, sala autopsie, magazzino - ristrutturazioni 1990

TAVOLA DELLE STRATIFICAZIONI E DEGLI AMPLIAMENTI NEL CIMITERO MONUMENTALE DI MANTOVA

TAV_05

Scala 1:2000



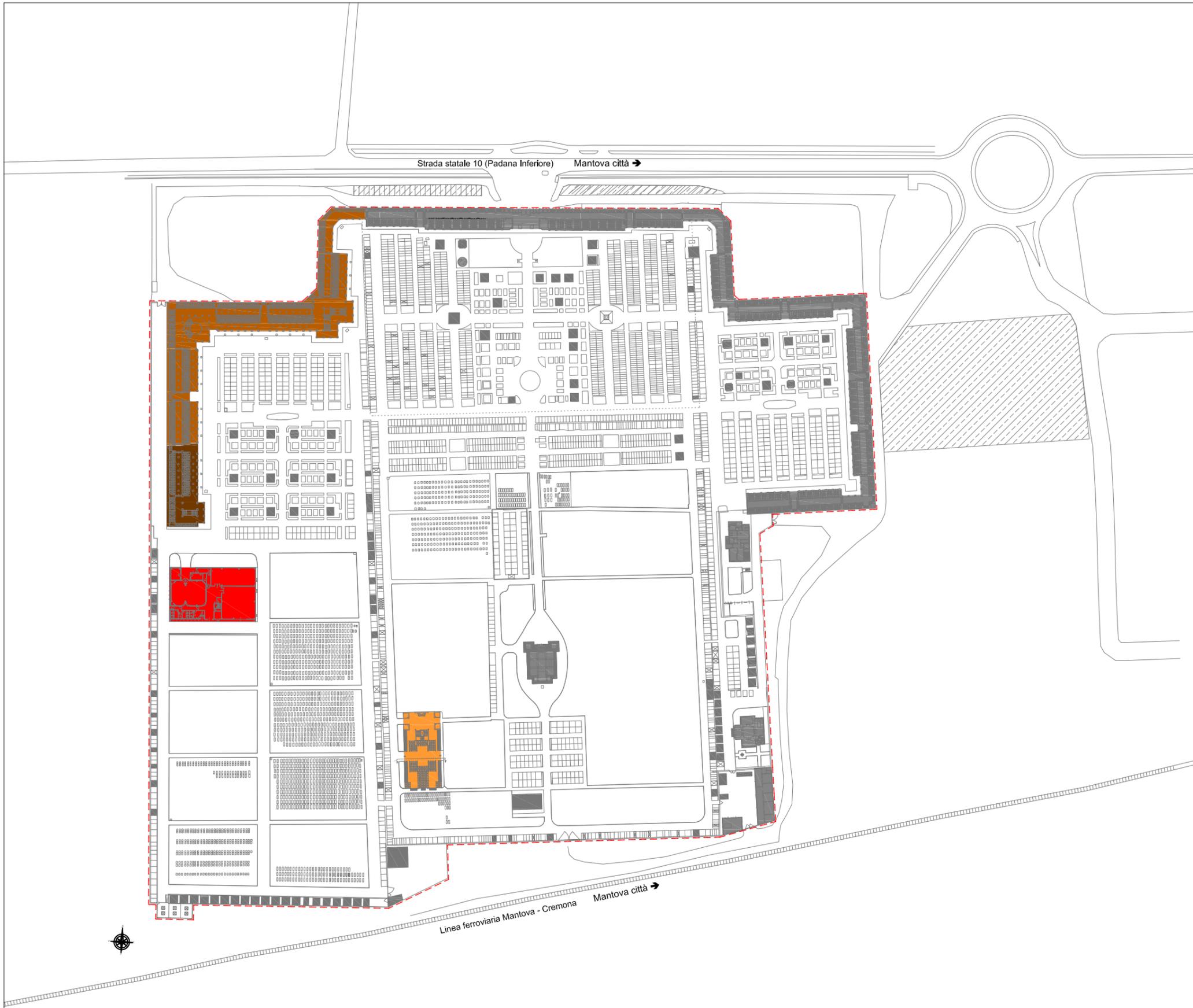
LEGENDA

- Perimetro del Cimitero Comunale di Mantova alla fine degli anni '60
- Costruzioni già realizzate alla fine degli anni '30
- 1948 - Gallerie est e portichetto di risvolto di collegamento alla facciata
- 1953-55 - Gallerie nord dell'ampliamento orientale
- 1957 - Gallerie est (A e B) dell'ampliamento orientale e portico di congiunzione
- 1962 - Gallerie est (C) e sud (D ed E) dell'ampliamento orientale e portico di congiunzione
- Zona Monumentale ovest - ampliamenti successivi al 1960
1° lotto (tombe di famiglia e gallerie *)
- Zona cimiteriale ovest
2° lotto (tombe di famiglia e campi comuni)

TAVOLA DELLE STRATIFICAZIONI E DEGLI AMPLIAMENTI NEL CIMITERO MONUMENTALE DI MANTOVA

TAV_06

Scala 1:2000



LEGENDA

- Perimetro attuale del Cimitero Comunale di Mantova
- Costruzioni già realizzate alla fine degli anni '60
- Anni '70 - Gallerie a chiusura del Monumentale ovest
- Anni '90 - Ultime gallerie a chiusura del Monumentale ovest
- Nuova costruzione per tumulazioni 2001
- Nuovo forno crematorio 2008

TAVOLA DELLE STRATIFICAZIONI E DEGLI AMPLIAMENTI NEL CIMITERO MONUMENTALE DI MANTOVA

TAV_07

Scala 1:2000

ALLEGATO "B"

**ELENCO DESCRITTIVO DELLE
TOMBE E MANUFATTI
STORICI E ARTISTICI**

Rif. in planim.	Ubicazione	Nominativo tomba	Concessionario	Manufatto (edicola, monumento, cenotaffio, cappella, tomba)	Autore	Anno	Materiali utilizzati
1	Campo centrale A - N°6	Ancellotti	Ancellotti Pietro	Edicola	Baldassari Enrico	1931	Cotto, pietra artificiale, ferro battuto e marmo bianco di carrara
2	Campo monumentale est zona D - N° 53	Ardù	Magri Fabio	Monumento	Coco S.	1960	Marmo nero
3	Perimetro A - N° 19	Arnoldi (ora Comune di Mantova)	Corneliani Carlalberto	Edicola	-	1898	Terracotta e stucco
4	Campo A - N° 353,354	Artioli	Artioli Pietro	Monumento	Cerati Carlo	1901	Marmo Nembro rosato e marmo bianco di Carrara
5	Campo monumentale est zona B - N° 137	Ascari - Bonfiglio	Ascari Carlo - Ascari Marco - Ascari Laura	Monumento	Nenci Enzo - Sabbadini Selvino	1950 - 1964	Bronzo
6	Campo a - N° 370,371	Bagnardi Fontebasso (ora Comune di Mantova)	Comune di Mantova	Monumento	Cerati Carlo	1899	Marmo di Carrara venato grigio e rosa
7	Perimetro A - N° 17	Ballati Nerli	Nerli Guido	Monumento	-	1887	-
8	Campo Centrale B	Barbieri	-	Monumento	Pozzi Giovanni Oreste	1916	Marmo di Carrara
9	Campo Centrale B	Baroni - Zanardi	-	Monumento	Cerati Carlo	1931	Marmo bianco di Carrara
10	Campo Centrale B	Bavelloni	-	Monumento	Ditta Vitali	1920	-
11	Campo Centrale A	Beccari Menotti	-	Monumento	Ditta Vitali	1920	Marmo bianco di Carrara
12	Campo monumentale est zona A - N° 9	Bedotti	Caleffi Maria	Monumento	Pavesi Ottorino - Bagozzi Cirillo	1950	Muratura di mattoni con malta di cemento, marmo rosa di Candoglia e granito grigio d'Anzola
13	Perimetro B - N° 128	Bedulli Morselli (ora Comune di Mantova)	Benassi Annita	Edicola	Borella Giovanni	1929	Ferro battuto, vetro, pietra naturale, pietra artificiale e intonaco graffito
14	Campo monumentale est zona A - N° 19	Belleli	Belleli Stefano - Belleli Riccardo - Belleli Giuseppina	Monumento	Cazzaniga Ferando	1955	Marmo Boccaletto rosa, marmo rosato
15	Campo B - N° 712	Benassi	Benassi Maria	Monumento	Ditta Vitali	1938	Marmo Bardiglio e marmo di Carrara
16	Campo centrale A - N° 1/B	Bergamaschi - Ferri	Ferri Maria Luisa	Monumento	Cerati Carlo	1912	Marmo bianco di Carrara
17	Campo centrale A - N° E/2	Bergamini	Bergamini Luigi	Edicola	Togliani Mario	1941	Ferro battuto, lastre di alabastro
18	Campo centrale A - N° 11/A	Bertolazzi - Scalvini	Ceruti Pietro	Monumento	Monti Riccardo	1912	Marmo di Carrara
19	Crematorio	Bianchi Antonio	-	Urna	-	1891	Rame e marmo
20	Campo E - N° 14/M	Bianchi	Bianchi Antonio	Monumento	Pavesi L. - Alberici	1936	Bronzo, marmi bianchi e scuri lucidati
21	Campo centrale A - N° E/S	Bianchi	Bianchi Luigi	Edicola	Borella Giovanni - Menozzi Giuseppe	1940 - 1941	Marmi pregiati, lastre di alabastro, legno dipinto
22	Campo monumentale est zona A - N° 000A	Bianchi - Falconi	Beccari Lina - Beccari Bruno	Edicola	Pavesi Ottorino - Menozzi Giuseppe	1949	Marmo gentile di Verona a superficie ruvida e marmo bianco
23	Campo centrale A - N° 9/A	Bini	Bini Gino	Monumento	Andreani Aldo	1946	Marmo rosa
24	Perimetro B - N° 124	Boccaletti	Medini Giuseppe	Monumento	-	1900	Marmo bianco di Carrara e ferro battuto
25	Perimetro B - N° 202	Bonora	Bonora Stefano	Monumento	-	1902	Marmo Nembro rosato e marmo rosso di Verona e Marmo Nembro
26	Campo monumentale ovest - N° 191	Borelli	Borelli Attilio	Monumento	Paganini Agamennone	1887	-

Rif. in planim.	Ubicazione	Nominativo tomba	Concessionario	Manufatto (edicola, monumento, cenotaffio, cappella, tomba)	Autore	Anno	Materiali utilizzati
27	Campo centrale B - N° 4	Cantoni	Cantoni Riccardo	Monumento	Menzio Giuseppe	1927	Marmo Serpentino, bronzo e lastre di marmo
28	Perimetro B - N° 211/212	Capitolo Mantovano	Capitolo della cattedrale	Cappella	-	1901	Marmo Nembro bocciardato, mattoni a vista
29	Campo B - N° 507	Cappelletti	Cappelletti Ciro	Monumento	Ditta Vitali	1924	Marmo Nembro e marmo di Carrara
30	Campo A - N° 212/A	Cattabiani	Cattabiani Angelo	Monumento	-	1926	Marmo Nembro bianco
31	Campo F - N° 60/A	Cerati	Cerati Carlo	Monumento	Cerati Carlo	1939 - 1949	Marmo bianco di Carrara
32	Perimetro B - N° 213	Ceresini	Ceresini Antonio	Edicola	Viterbi Attilio	1911	Ferro battuto e marmo Botticino
33	Campo centrale A	Cervi - Bonomi	-	Monumento	Baldassari Enrico	1920 - 1922	Bronzo
34	Perimetro A	Collini - Massari (ora Comune di Mantova)	-	Monumento	-	1890	-
35	Campo Centrale A - N° 2	Colombo (ora Manfredi)	-	Monumento	Cerati Carlo	1914	Pietra serena e marmo bianco di Carrara venato di rosa
36	Campo centrale A - N° 7	Crivellari (ora Comune di Mantova)	Ancellotti Elvira	Edicola	Pradella Romano	1927	Pietra artificiale
37	Campo centrale B - N° 12	Dall'Olio	Venturi Fulvio	Monumento	Pozzi Giovanni Oreste	1924	Marmo bianco, marmo biancone, marmo di Carrara, granito Ghiandone e conglomerato cementizio
38	Campo B - N° 727 (Campo centrale B)	Dell'Aringa	Dell'Aringa Attilio	Edicola	Zanella Adolfo	1939 - 1940	Marmo Travertino toscano massiccio
39	Campo B - N° 655	Facchini - Spotti	Spotti Rachele	Monumento	-	1887	Marmo bocciardo, pietra arenaria e Pietra serena
40	Campo monumentale est zona B - N° 132	Ferrari - Bertoni	Ferrari Gian Antonio	Monumento	Scansani Renzo - Bergonzoni Aldo	1951	Marmo bianco di Carrara, marmo verde Serpentino
41	Campo centrale B - N° 13/A	Fontolan (ora Comune di Mantova)	Comune di Mantova	Edicola	Cagnoni Giuseppe	1948	Muratura grigia e marmo rosso
42	Crematorio	Fumagalli Augusto	-	Urna	-		Marmo bianco venato di grigio
43	Campo centrale A - N° 2	Furlani - Cividin	Cividin Augusta Ersilia	Edicola	-	1900 - 1910	Pietra arenaria, Pietra serena e marmo bianco
44	Campo centrale A - N° 1/A	Gandolfi	Gandolfi Arturo	Monumento	Menzio Giuseppe	1939	Bronzo e marmo verde Serpentino
45	Campo F - N° 40	Gasparini	Gasparini Senofonte	Monumento	Menzio Giuseppe	1939	Marmo Nembro e bronzo
46	Crematorio	Gerald Giuseppe Augusto	-	Urna	Paganini Agamennone	1900	Bronzo
47	Perimetro B - N° 140	Gerola - Frizzi	Gerola Romano	Monumento	Menzio Giuseppe	1954	Bronzo e granito Ghiandone
48	Campo centrale B - N° 12	Ghirardini	Ghirardini Vincenzo	Edicola	-	1926	Conglomerato cementizio, marmo, pietra e ferro battuto
49	Campo monumentale est zona A - N° 000D	Gironi	Gironi Franco - Gironi Giorgio - Dell'Aringa Milena	Edicola	Sabbadini Selvino	1959	Bronzo, marmo Travertino, Marmo Serpentino e granito Ghiandone
50	Campo B - N° 3	Gobbi Frattini	Gobbi Frattini Aperiide	Edicola	Sabbadini Selvino	1962	Marmo policromo e bronzo
51	Campo centrale B - N°8 (GMI Campo centrale A - N°8)	Gobbi Mattioli Bianchi	Gobbi Mattioli Maria Luisa	Monumento	Ditta Vitali	1928	-
52	Lato ponente - N° 406/413	Gola	Gola Guido	Monumento	Menzio Giuseppe	1958	Bronzo

Rif. in planim.	Ubicazione	Nominativo tomba	Concessionario	Manufatto (edicola, monumento, cenotaffio, cappella, tomba)	Autore	Anno	Materiali utilizzati
53	Perimetro A - N° A	Guaresi - Negri	-	Monumento	Cerati Carlo	1922	Marmo bianco di Carrara e ferro battuto
54	Campo centrale B - N° 15	Guizzardi	Guizzardi	Monumento	Ditta Vitali	1920	-
55	Campo centrale A - N° 431	Leoni - Bianchi	Bianchi Angela	Monumento	-	1904	Marmo Nembro emarmo bianco di Carrara
56	Campo F - N° 2/M	Lombardi	Lombardi Gaetano	Monumento	Menozzi Giuseppe	1938	Bronzo
57	Perimetro A - N° 63	Luppi - Ferrari (ora Bellini)	Ferrari Anna	Edicola	Ditta Luppi Domenico & figli - Fabbri ferrai	1926	Ferro battuto
58	Campo B - N° 646	Madella	Madella Otello	Monumento	Paganini Agamennone	1912	Bronzo, marmo Nembro bocciardo
59	Crematorio	Mambrini Enea	-	Urna	-	1904	Marmo bianco venato di grigio
60	Crematorio	Mambrini Traldi Ilda	-	Urna	Vitali Carlo	1891	Marmo bianco venato di grigio
61	Campo centrale A - N° 314	Manni (ora Restani - Arrigoni)	Arrigoni Bianca	Monumento	Cerati Carlo	1924	Pietra serena e marmo bianco di Carrara venato di grigio e rosa
62	Campo B - N° 840	Mantovani	Mantovani Biancamaria - Mantovani Beatrice - Mantovani Benedetta - Mantovani Gianaldo - Finardi Michele	Monumento	Cerati Carlo	1916	Bronzo
63	Campo centrale B - N° 2	Mantovani	Mantovani Maria	Monumento	Baldassari Enrico	1931	Marmo Nembro rosato
64	Crematorio	Margonari	-	Lapide	Cerati Carlo	1898	Marmo bianco venato di grigio
65	Campo monumentale est zona B - N° 28/29	Martinelli	Martinelli Jacopo	Monumento	-	1893	Marmo bianco
66	Campo B - N° 19/A	Mastruzzi	Mastruzzi Pietro	Monumento	Menozzi Giuseppe	1932	Bronzo, marmo bianco rosato e marmo Nembro rosato
67	Campo centrale B - N° 000M/3	Mazzei - Benassi	Casarini Maria Beatrice	Edicola	Campagnari Riccardo	1939	Pietra naturale, marmo nero e marmo bianco
68	Perimetro B - N° 214	Moccia Faustini	Moccia Angelo	Edicola	Monti Annibale	1906 - 1913	Marmo bianco
69	Campo centrale A - N°000E/3	Morandi	Morandi Cesare - Morandi Cesare - Morandi Carlo - Morandi Luigimaria	Edicola	-	1942	Marmo policromo con dominanza nero e grigio, lastre d'alabastro, marmo bianco e ferro battuto
70	Campo E - N° 11/M	Morari	Morari Mario	Monumento	Vitali Itala - Mazzei A. - Lera V.	1934	Granito nero lucido e bronzo
71	Campo monumentale est zona B - N° 117	Morselli Savani	Cavalmorette Severino	Monumento	Cerati Carlo	1930	-
72	Campo monumentale ovest - N° 176	Nenci - Liberali	Liberali Ida	Monumento	Nenci Enzo	1954 - 1955 e 1972 - 1975	Granito nero lucidato, marmo rosa e bronzo
73	Campo monumentale est zona B	Nievo	-	-	-	1884	Marmo Nembro
74	Campo centrale B - N° 2	Novellini	Mantovani Maria	Monumento	Baldassari Enrico	1923	Marmo di Carrara
75	Campo centrale B - N° 0	Nuvolari	Lotti Giovanni	Edicola	Nenci Enzo	1937 e 1954	Marmi policromi e alabastro
76	Perimetro A - N° 41	Oliva	Bianchini Luciana	Monumento	Pozzi Giovanni Oreste	1920	Marmo bianco di Carrara venato di rosa e di grigio e marmo Nembro bianco
77	Perimetro B - N° 198	Panzani - De Bernardi	De Bernardi Cesira	Monumento	Paganini Agamennone	1902	Marmo Nembro bocciardato e marmo bianco di Carrara

Rif. in planim.	Ubicazione	Nominativo tomba	Concessionario	Manufatto (edicola, monumento, cenotaffio, cappella, tomba)	Autore	Anno	Materiali utilizzati
78	Campo centrale A - N° 2	Pedrazzoli	Pedrazzoli	Monumento	Cerati Carlo	1927 - 1928	Pietra serena scura e marmo bianco venato di rosa
79	Campo E - N° 1/M	Piccaluga	Adalio Angiolina - Adalio Adele	Edicola	Pecchini Sante	1934	Conglomerato cementizio
80	Campo centrale A - N° 5	Portioli	Portioli Rinaldo	Monumento	Baldassari Enrico	1929	-
81	Campo B - N° 818	Righetti - Chinaglia	Spezia Rodolfo	Monumento	Cerati Carlo	1922 - 1923	Marmo bianco di Carrara e ferro battuto
82	Campo centrale A - N° 1	Rocca	-	Edicola	Cristofori Alberto	1913	Pietra artificiale e cemento armato
83	Campo centrale A	Rocca	-	Monumento	Baldassari Enrico	1929	Ferro battuto
84	Campo A - N° 472	Rossetto	Rossetto Antonio	Monumento	Cerati Carlo	1929	Marmo bianco di Carrara
85	Lato ponente - N° 114/115	Salvadori	Salvadori Pietro	Monumento	-	1915	Ferro battuto
86	Campo B - N° 618/620	Scalori	Scalori Giuseppe	Monumento	Cerati Carlo	1910	Marmo bianco di Carrara e marmo grigio
87	Lato levante - N° 124	Segala (ora Comune di Mantova)	Comune di Mantova	Monumento	-	1886	Marmo Nembro bocciardato e marmo bianco
88	Perimetro A - N° 54	Serra - Pinchetti	Pinchetti Carolina	Edicola	-	1891	Stucco e vetri policromi
89	Campo centrale B - N° 17	Sissa	Sissa Angela	Monumento	Pozzi Giovanni Oreste	1921	Marmo bianco di Carrara
90	Campo monumentale est zona A - N° 12	Solci	Solci Giuseppe	Monumento	Boccola Enzo - Menozzi Giuseppe	1956	Granito Labrador scuro, granito rosa pallido, diorite, granito e bronzo
91	Campo A - N° 23 bis	Soliani - Pugnolini	Pugnolini Ferdinanda	Monumento	Vitali Carlo	1927	Marmo bianco di Carrara venato di rosa e ferro battuto
92	Campo A - N° 227 bis	Spina	Spina Alberto	Monumento	-	1917	Marmo nembro e marmo bianco di Carrara
93	Crematorio	Suzzara Verdi Rosina	-	Urna	Paganini Agamennone	1892	-
94	Campo monumetale est zona B - N° 4	Tedaldi	Tedaldi Secondo	Monumento	-	1889	Marmo Nembro rosato, marmo bianco e grigio e ferro battuto
95	Campo E - N° 70	Tedioli	Tedioli Selica	Monumento	Cerati Carlo	1937	Marmo bianco di Carrara
96	Campo centrale B - N° 16	Tragni	Tragni	Monumento	Cerati Carlo	1927	-
97	Perimetro B - N° 177	Triulzi	Triulzi Silvio	Monumento	Cerati Carlo	1909	Nembro Borciato e marmo bianco di Carrara
98	Crematorio	Troiani Achille	-	Urna	-	1913	Bronzo
99	Campo E - N° 74	Turrini - Tencheni	Tencheni Wanda	Monumento	Cerati Carlo	1934	Marmo bianco di Carrara
100	Campo centrale A - N° 5/B	Usigni - Franzoni	Franzoni Elvira	Monumento	Andreani Aldo	1915	Pietra delle cave di Ezzelino
101	Campo centrale A	Valentini	-	Monumento	Monti Silvio - Monti Alessandro	1896	Marmo, bronzo e ferro battuto
102	Campo centrale B - N° 1	Valentini	Valentini Luigi	Edicola	Cristofori Alberto	1914	Marmo grigio di Torbole, ferro battuto e bronzo
103	Campo F - N° 1/M	Vallari	Vallari Guglielmo	Monumento	Menozzi Giuseppe	1936	Marmo Serpentino e marmo di S.Ambrogio
104	Campo E - N° 141	Vandelli	Vandelli Dante Vasco	Monumento	Menozzi Giuseppe	1937	Marmo Serpentino e Sienite di Balma

Rif. in planim.	Ubicazione	Nominativo tomba	Concessionario	Manufatto (edicola, monumento, cenotaffio, cappella, tomba)	Autore	Anno	Materiali utilizzati
105	Campo E - N° 13/M	Venturini	Venturini Giovanni	Monumento	Nodari Pesenti Vindizio	1933	Marmo Botticino, Sienite di Balma e bronzo
106	Perimetro B - N° 176	Vertova - Baistrocchi	Baistrocchi Emilia	Monumento	-	1893	Marmo Nembro, pietra arenaria grigia e marmo bianco
107	Campo centrale A - N° 3	Volpi Ghirardini	Volpi Ghirardini	Edicola	Provasi Ghirardini Livio	1911	Pietra naturale arenaria di Sarnico, pietra arenaria grigia di Breno, cemento armato e ferro battuto
108	Perimetro B - N° 187	Zanca	Zanca Attilio	Monumento	Ditta Vitali	1916	Marmo Nembro e ferro battuto
109	Perimetro B - N° 199	Zanini	Polato Gianni	Edicola	Paganini Agamennone	1902	-
110	Campo monumentale est zona A - N° 22	Zanoni	Zanoni Dino, Angelo - Sbarbada Maria Cristina, Anna Maria, Alessandro, Gianpaolo - Ligabue Andrea, Anna, Paolo, Marco, Ferrnanda, Franco - Donini Rossana	Monumento	Menzio Giuseppe	1952 - 1954	Bronzo
111	Campo centrale B - N° 8	Andreani	Andreani Carla	-	-	-	-
112	campo B N°8	Nordera Aurelio	eredi Nordera	scultura	Nordera Aurelio	1994	Marmo di Lasa
113	campo monum. Ovest	Lasagna Romolo		scultura	Norderi Aurelio	2001	Bronzo
114	Perimetro B	Lana		scultura interna all'edicola	Aurelio Nordera	2001	marmo carrara
115	Monumentale ovest	Lotti		scultura interna all'edicola	Aurelio Nordera	1993	bronzo
116	Cimitero di Frassino	Mausoleo Sordi	Marchesi Sordi ed eredi	Edicola	Andreani Aldo	1912	Marmo bianco, mattoni
A	Campo monumentale ovest - N° 69	Camerlenghi Carlo	Camerlenghi Carlo	-	-	-	-
B	Campo B	Rea Giuseppe	-	-	-	-	-
C	Perimetro A	Dugoni Eugenio	-	-	-	-	-
D	Campo A - N° 250	Grigato Luigi	Tosoni Ines	-	-	-	-
E	Campo centrale B - N° 6	Usvardi Gianni	Usvardi Corinto	-	-	-	-
F	Campo A - N° 325	Bertazzoni Vladimiro	Zelotti Carla	-	-	-	-